xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

248.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

		PAG.			PAG.	
Mozioni:			Rositani	5-01639	11823	
Scanu	1-00176	11813	Venezia	5-01640	11824	
Trapani	1-00177	11814	Bolognesi	5-01641	11825	
			Arrighini	5-01642	11826	
Risoluzioni in Commissione:			Aloisio	5-01643	11826	
Fassino	7-00441	11816				
Lembo	7-00442	11817	Interrogazioni a risposta scritta:			
			Monticone	4-14130	11827	
Interpellanze:			Massidda	4-14131	11827	
Valensise	2-00670	11818	Matacena	4-14132	11828	
Tanzarella	2-00671	11818	Matacena	4-14133	11829	
			Rossi Oreste	4-14134	11830	
Interrogazione a risposta orale: Pecoraro Scanio	3-00722	11820	Sigona	4-14135	11830	
			Bielli	4-14136	11830	
			Scotto di Luzio	4-14137	11831	
			Dalla Chiesa	4-14138	11831	
Interrogazioni a risposta in Commissione:			Zen	4-14139	11832	
Bonito	5-01635	11821	Leonardelli	4-14140	11833	
La Cerra	5-01636	11821	Landolfi	4-14141	11833	
Valpiana	5-01637	11822	Pasetto	4-14142	11834	
De Murtas	5-01638	11823	Martinat	4-14143	11834	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

		PAG.		PAG.
Martinat	4-14144	11835	Pecoraro Scanio 4-14163	11842
Scalia	4-14145	11836	Lucchese 4-14164	11843
Pecoraro Scanio	4-14146	11836	Novelli 4-14165	11843
Cardiello	4-14147	11836	Bosisio 4-14166	11844
Cardiello	4-14148	11837	Acierno 4-14167	11845
Capitaneo	4-14149	11837	Tanzarella 4-14168	11845
Lucchese	4-14150	11837	Pinto 4-14169	11845
Lucchese	4-14151	11838	Bosisio 4-14170	11846
Rizzo Marco	4-14152	11838	Bosisio 4-14171	11847
Mirone	4-14153	11838	Alemanno 4-14172	11847
Caruso Mario	4-14154	11839	Podesta 4-14173	11848
Lucchese	4-14155	11839	Assessed and de October 11 to 1	11040
Lucchese	4-14156	11839	Apposizione di firme ad Interrogazioni	11849
Fiort	4-14157	11840	Ritiro di documenti del sindacato ispet-	
Fiori	4-14158	11840	tivo	11849
Superchi	4-14159	11840	Tunaformazione di un decembre del uto	
Alemanno	4-14160	11841	Trasformazione di un documento del sin-	11050
Fragala	4-14161	11842	dacato ispettivo	11850
Fumagallı Carulli	4-14162	11842	ERRATA CORRIGE	11850

MOZIONI

La Camera,

premesso che:

in Sardegna è in atto una pericolosa recrudescenza delle attività malavitose finalizzate all'attuazione dei sequestri di persona;

tuttora ben quattro persone si trovano in ostaggio dei sequestratori;

il lungo protrarsi della prigionia degli ostaggi induce a ritenere che permanga un margine molto ampio a vantaggio dei malviventi, in ordine alla cinica trattativa che inevitabilmente viene condotta tra questi ed i familiari delle loro vittime;

già da alcuni anni sono stati registrati fatti ed atteggiamenti, sovente appropriatamente trattati e definiti in sede giudiziaria, che mostrano le profonde mutazioni intervenute all'interno della criminalità sarda:

oltre al fenomeno dei sequestri di persona si sono verificati, nel recente passato, gravissimi reati perpetrati con inaudita violenza, quali reiterate rapine a furgoni blindati portavalori, con l'uso di micidiali armi da guerra e conseguenti omicidi, tentati omicidi e vere e proprie stragi, come è accaduto in Chilivani il 16 agosto u.s.;

per quanto è dato conoscere dall'indagine in corso in relazione ai tragici fatti di Chilivani, appare in modo sconvolgente come la più pericolosa criminalità sarda non sia più riconducibile ad un unico circoscritto contesto territoriale (Barbagia) ma si sia diffusa in tutto il territorio regionale, con aspetti di particolare gravità nelle regioni costiere, che i fatti più gravi, come i sequestri di persona, le rapine pluriaggravate e gli omicidi a queste connesse ed i traffici di droga ed armi, sono stati commessi nelle province di Sassari e Nuoro;

la disponibilità da parte dei malviventi di micidiali armi da guerra, quali i fucili d'assalto Kalashnikov AK 475, impone di considerare il loro inserimento nella criminalità nazionale ed internazionale, con implicazioni con la malavita organizzata che tradizionalmente gestisce i grandi traffici di armi e droga;

in un contesto generale così allarmante si impone una forte iniziativa dello Stato che determini e sviluppi ogni possibile azione consentita dalla legislazione vigente ed appropriata rispetto alla gravità dei fenomeni criminosi riscontrati;

si rende assolutamente necessario il potenziamento della Direzione distrettuale antimafia, anche e soprattutto con la costituzione di una nuova Direzione distrettuale nella sede geograficamente e strategicamente più opportuna, e cioè nella città di Sassarì;

la Direzione distrettuale antimafia con sede a Cagliari è l'unica operante in Sardegna ed è dotata di appena due magistrati;

la Sardegna, pur avendo un territorio assai vasto è sede di un'unica corte di appello, il cui distretto ha come capoluogo Cagliari, e di una sezione staccata con sede in Sassari;

l'istituzione della Corte di appello di Sassari consentirebbe un recupero di efficienza in campo amministrativo e giudiziario, anche per l'idoneità a soddisfare le specificità culturali ed economiche caratterizzanti il territorio e le popolazioni ricomprese nell'ambito distrettuale dell'attuale sezione distaccata della Corte di Cagliari;

l'istituzione della Corte di appello di Sassari favorirebbe, tra l'altro, l'insediamento di strutture interprovinciali di polizia giudiziaria, indispensabili per un'efficace azione di contrasto nei confronti di una criminalità ormai non più

confinabile in spazi rigidamente localizzati, nonché l'automatica costituzione della Direzione distrettuale antimafia, a norma dell'articolo 5 della legge 20 gennaio 1992, n. 8;

il lustro derivante alla città di Sassari ed alle altre ricomprese nel territorio, in ragione della presenza di qualificate università e di elevata professionalità nel campo forense e giudiziario impone il riconoscimento del rango di corte d'appello alla sezione distaccata oggi esistente;

esistono già le strutture e le infrastrutture idonee ad ospitare la Corte di appello di Sassari -:

impegna il Governo

ad attuare un immediato potenziamento degli organici delle forze dell'ordine e della magistratura, nonché un adeguato impiego di mezzi e delle strutture logisticamente occorrenti per garantire una tempestiva ed efficace lotta alla criminalità sarda;

a costituire, negli ambiti urbani ed extraurbani più appropriati, la formazione di reparti operativi specializzati dei Carabinieri, della Polizia e della Guardia di finanza, allo scopo di determinare un forte sostegno alla lotta alle tradizionali ed alle nuove forme della criminalità sarda;

a provvedere alla riapertura, 24 ore su 24, di tutte le stazioni dei Carabinieri ed alla riattivazione delle caserme a suo tempo edificate nelle zone ritenute cruciali per combattere i sequestri di persona ed altri gravissimi delitti;

ad istituire con la massima urgenza possibile la Corte di appello di Sassari;

a rendere operative tutte le intese già intercorse con la Regione sarda, al fine di dare immediata attuazione agli impegni programmatici assunti per la realizzazione di iniziative di sostegno all'economia, allo sviluppo ed all'occupazione.

(1-00176) « Scanu, Petrini, Zen, Valiante, Servodio, Pepe, Napolitano,

Lucà, Elia, Lombardo, La Saponara, Galliani, Violante, Maselli, Tanzarella, Canesi, Soro, Altea, Berlinguer, Angius, De Murtas, Manca, Segni, Taddei, Bargone, Monticone, Jervolino Russo, Calvi, Giacovazzo, Lia, Castellaneta, Ceresa, Zeller, Sbarbati, Gibelli, Lorenzetti, Magrone, Vigneri, Bogi, Milio, Bielli, Del Turco, Viale, La Volpe, Ronchi, Sciacca, Vigni, Pennacchi, Bonfietti, Fontan, Bartolich, Guerra, Cocci, Luigi Marino, Muzio. De Angelis. Voccoli. Podestà, Michielon, Grugnetti, Tagini, Bosisio, Bonomi, Toia, Mattarella, Saonara, Scotto di Luzio, Acquarone, Oreste Rossi, Scermino, Pecoraro Scanio, Rotundo, Gerbaudo, Acierno, Scozzari, Novelli, Manganelli, Reale, Procacci, Galletti, Paissan, Mussi, Settimi, Solaroli, Zagatti, Bindi, Taurino, Mastroluca, Giardiello, Giacco ».

La Camera, considerato che:

dal 1º luglio 1995, ai sensi dell'articolo 11, commi 27 e 28, della legge n. 537 del 1993, e dell'articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 360 del 1995, sono state fortemente ridotte le agevolazioni contributive per le imprese agricole ubicate nelle zone montane, svantaggiate e del Mezzogiorno;

dal 1º ottobre 1995 e 1996 sono previsti ulteriori aumenti contributivi per le suddette aziende agricole ai sensi della citata legge n. 537 del 1993;

detti aumenti si tradurranno in una triplicazione dei costi previdenziali che già risultano insostenibili in quanto incidono su aziende ubicate in zone « difficili » del nostro Paese;

la legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico, ha de-

xii legislatura – allegato B ai resoconti – seduta del 28 settembre 1995

legato il Governo a riordinare, entro 12 mesi, la materia concernente anche la misura degli importi contributivi riferiti al settore agricolo;

risulta, pertanto, urgente, ridiscutere complessivamente la situazione contributiva del settore agricolo;

impegna il Governo:

ad attuare in tempi brevissimi la delega di cui all'articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, rivedendo le aliquote contributive e armonizzando le stesse con quelle vigenti nei Paesi del bacino mediterraneo (Spagna e Grecía) della Comunità europea;

a sospendere immediatamente gli aumenti contributivi previsti dalla legge n. 537 del 1993, per le aziende agricole ubicate nelle zone montane, svantaggiate e del Mezzogiorno, in attesa dell'attuazione della delega di cui all'articolo 2, coma 24, della legge n. 335 del 1995;

a tenere conto, nella individuazione delle zone destinatarie di agevolazioni contributive, delle disposizioni adottate a livello comunitario e, in particolare del regolamento Cee n. 2052 del 1988, così come stabilito dalla delega prevista dalla legge n. 335 del 1995;

ad istituire, all'interno dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), un'apposita direzione centrale per i contributi agricoli.

(1-00177) « Trapani, Capitaneo, Zaccheo, Broglia, Colosimo, Acierno, Rizza, Peretti, Sigona, Pisanu, Cecchi, Massidda, Nocera, D'Alia, Taradash, Ferrara, Gerbaudo, Sparacino, Scarpa, Lucchese, Mastrangeli, Nuvoli, Enzo Caruso, Floresta, Garra, Cascio. Oberti, Pepe, Martusciello, Mattarella, Chiesa. Liotta. Matranga, Salvo, Lo Porto, Dell'Utri, Pitzalis, Navarra, Fragalà.

xii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

ritenendo che l'avvio del dialogo diretto tra gli Stati Uniti e la Repubblica di Cuba abbia prodotto, come primo positivo risultato, dopo l'esodo di massa di decine di migliaia di persone nel corso del 1994, l'importante accordo tra i due paesi per la regolamentazione del flusso migratorio;

valutando molto positivamente la ripresa di contatti diretti tra rappresentanti dell'opposizione in esilio e il Governo di Cuba, che ha aperto prospettive – ancora fino a poco tempo fa non prevedibili – di riconciliazione:

considerato che nell'attuale nuova situazione internazionale caratterizzata dalla fine della storica contrapposizione Est-Ovest e nella fase in cui i segnali di distensione tra USA e Cuba si fanno sempre più intensi, appaiono non più giustificate le misure di embargo e boicottaggio economico determinate da motivazioni ideologiche e politiche;

visti i numerosi pronunciamenti a favore della cessazione dell'embargo, da parte del Parlamento Latino-americano, del « Gruppo di Rio », del Parlamento Europeo, di moltissimi paesi tra i quali il Brasile, il Canada, la Francia, la Spagna, il Messico, della Conferenza dei Vescovi cattolici di Cuba e dello stesso Papa Giovanni Paolo II:

considerato che l'isolamento di un paese – peraltro non sanzionato dalle Nazioni Unite – non contribuisce alla sua democratizzazione ma, al contrario, può essere un alibi a restrizioni delle libertà e dei diritti;

considerato inoltre che anche da settori importanti della emigrazione cubana e del dissenso interno al paese viene espressa la convinzione che, nel nuovo scenario internazionale, misure di isolamento di Cuba non contribuiscono a determinare

una evoluzione democratica ed una riforma del regime politico cubano;

considerato che nessuna minaccia può oggi venire agli Stati Uniti da parte di Cuba:

ribadito che i fondamentali diritti umani e civili sono inalienabili per ciascun individuo e devono essere pienamente riconosciuti e rispettati da ogni governo e da ogni regime politico, quindi anche da quello cubano;

preso atto delle decisioni economiche adottate dal Governo cubano, quali la liberalizzazione del possesso di valuta straniera, l'apertura del mercato libero contadino e dell'iniziativa privata nei settori dell'artigianato e dei servizi e la liberalizzazione degli investimenti esteri, compresi quelli dei cubani residenti all'estero, senza l'obbligo della joint-venture;

considerato inoltre che il recente disegno di legge « Cuban Liberty and Democratic Solidarity Act » (legge Helms-Burton) recentemente approvato dalla Camera dei rappresentanti statunitense, se approvato anche dal Senato, esporrebbe i paesi terzi, quindi anche il nostro, a vere e proprie rappresaglie commerciali da parte degli USA:

considerato che lo stesso Presidente Clinton ha minacciato di ricorrere al suo diritto di veto contro l'eventuale approvazione definitiva della legge Helms-Burton, preoccupato per le gravi conseguenze che quella legge determinerebbe;

ricordato che numerosi paesi, quali Canada, Messico e vari Stati membri della Unione Europea, hanno reso nota ufficialmente alle autorità statunitensi la loro ferma opposizione al disegno di legge Helms-Burton e che, per quanto riguarda la Unione Europea, il Commissario Leon Brittan ha scritto il 15 marzo 1995 una lettera per informare il signor Warren Christopher, Segretario di Stato USA, del profondo dissenso della Commissione e della Presidenza della Unione Europea, posizione ribadita in data 5 aprile 1995;

preso atto dell'impegno profuso dai Commissari Europei Signor Manuel Marin

e Signora Emma Bonino per l'instaurazione di un dialogo UE-Cuba nella prospettiva di un accordo di cooperazione a largo raggio;

vista, infine, la risoluzione presentata in Commissione Esteri lo scorso anno, in data 5 ottobre, dallo scrivente e sottoscritta da deputati dei Gruppi Progressisti-Federativo, Misto, Forza Italia, Rifondazione Comunista e Lega Nord;

impegna il Governo:

a promuovere tutte le iniziative utili all'intensificazione del dialogo tra USA e Cuba e tra il Governo cubano e le opposizioni:

ad esprimere un voto favorevole alla revoca dell'embargo economico nei confronti di Cuba, in occasione della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite;

- a sollecitare il Governo di Cuba a liberare i detenuti per motivi politici o di opinione;
- a sollecitare parallelamente il Governo degli Stati Uniti a superare l'embargo economico e commerciale attuato nei confronti di Cuba;
- a incoraggiare l'Unione Europea nella sua iniziativa di ampliamento della cooperazione con Cuba proseguendo, nel semestre di presidenza italiana della U.E., l'iniziativa spagnola volta alla stipula di un accordo quadro bilaterale con Cuba.
- (7-00441) « Fassino, Meluzzi. Incorvaia. Del Turco, Spini, Crucianelli, Bandoli, Mattioli, Scalia, Menegon, Pezzoni, Evangelisti, Gaiotti de Biase ».

La XIII Commissione.

considerato che:

dal 1º luglio 1995, sono state fortemente ridotte ai sensi dell'articolo 11, commi 27 e 28 della legge 28 agosto 1995, n. 360, 24 dicembre 1993, le agevolazioni | (7-00442)

contributive per le imprese agricole ubicate nelle zone montane, svantaggiate e nel Mezzogiorno;

a partire dal 1º ottobre 1995, e dal 1º ottobre 1996 per tali aziende sono previsti ulteriori aumenti contributivi ai sensi della citata legge n. 537 del 1993;

tali aumenti si traducono in una triplicazione dei costi previdenziali, già insostenibili in quanto incidono su aziende situate in « zone difficili »:

la legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico, ha delegato il Governo a riordinare, entro 12 mesi, anche la materia concernente la misura degli importi contributivi riferiti al settore agricolo;

appare urgente rivedere complessivamente l'intera situazione contributiva del settore agricolo;

impegna il Governo:

a sospendere gli aumenti contributivi previsti dalla legge n. 537 del 1993 per le aziende agricole situate nelle zone montane, svantaggiate e nel Mezzogiorno, in attesa dell'attuazione della delega di cui all'articolo 2, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335;

ad adottare i provvedimenti necessari affinché i contributi agricoli unificati vengano calcolati sulla base del salario contrattuale effettivamente corrisposto;

a tener conto, nella individuazione delle zone che dovranno essere destinatarie delle agevolazioni contributive, delle disposizioni adottate in sede comunitaria e, in particolare, del regolamento n. 2052/88;

ad individuare aliquote contributive per le aziende agricole comparabili con quelle degli altri Paesi dell'Unione europea;

ad istituire un'apposita direzione centrale per i contributi agricoli all'interno dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

« Lembo ».

xii legislatura – allegato B ai resoconti – seduta del 28 settembre 1995

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla mancanza di magistrati negli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Reggio Calabria, in stato di emergenza di fronte alla celebrazione di ben trentasei maxiprocessi che impegnano magistrati delle Procure oltre che dei collegi giudicanti, come è emerso anche da pubbliche dichiarazioni di esponenti della magistratura che hanno ripreso costanti e motivate denunzie degli ordini forensi relative alla cronica insufficienza delle strutture giudiziarie calabresi sulla cui situazione, nelle precedenti legislature, furono ripetutamente proposte dai deputati del Gruppo MSI-DN inchieste parlamentari, purtroppo rimaste senza esito per difetto di adesioni da parte di altri gruppi politici;

le ragioni della carenza di iniziative da parte del Governo in materia di insufficienza di magistrati rispetto alle drammatiche necessità di numerose sedi giudiziarie, da affrontarsi a tutto campo, anche attraverso valutazioni e rimedi di natura tecnico-organizzativa diretti, anzitutto, ad incentivare le richieste dei magistrati di assegnazione ad uffici caratterizzati da intollerabili sproporzioni tra carichi di lavoro, in materia civile e penale, e numero di magistrati in servizio.

(2-00670) « Valensise, Aloi, Napoli, Colosimo, Basile, Falvo».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere -

premesso che:

risulta agli interpellanti che al deputato Sgarbi sia stato concesso dalla fine | la collettività debba sopportare il costo

dell'estate 1994 un servizio di scorta a causa di non meglio precisate minacce ricevute:

numerose sono le segnalazioni di cittadini che assistono impotenti ogni giorno ai pomposi passaggi automobilistici di Sgarbi in giro per l'Italia;

considerato che:

una interrogazione (n. 4-05453) presentata il 19 novembre 1994 su questo argomento non ha avuto alcuna risposta nonostante le numerose sollecitazioni:

una lettera aperta sull'argomento inviata al Ministro dell'interno in data 12 agosto 1995 non ha avuto alcuna risposta;

oscuri servitori dello Stato (magistrati, funzionari, amministratori, politici) quotidianamente a causa del loro impegno ricevono minacce, avvertimenti e a volte attentati senza che lo Stato protegga in alcun modo la loro incolumità -:

quali motivi abbiano indotto e inducono il mantenimento della scorta al deputato Sgarbi;

quali costi i contribuenti siano costretti a sostenere per la concessione di questo servizio al deputato Sgarbi;

se le eventuali minacce ricevute dal deputato Sgarbi siano da porre in relazione al suo lavoro di conduttore di trasmissioni televisive nelle quali normalmente è uso insultare, ingiuriare e aggredire i cittadini italiani con particolare attenzione per magistrati coraggiosi e per politici non iscritti alla massoneria né dipendenti della Fininvest;

se risulti vero che la scorta assegnata al deputato Sgarbi aziona normalmente e senza alcuna necessità sirene percorrendo le strade della città di Roma ad altissima velocità e se nell'utilizzazione della stessa scorta vi siano stati abusi:

se il Governo non ritenga ingiusto che

xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

della protezione del deputato Sgarbi per | (2-00671) « Tanzarella, Scermino, Incorconsentire al medesimo di esercitare il singolare e lautamente remunerato mestiere di « polemista » (Elenco dei deputati XII legislatura, p. 112);

se il Governo non ritenga opportuno disporre immediatamente la sospensione del servizio di scorta concesso.

vaia, Manganelli, Lucà, Canesi, Gatto, Giannotti, Superchi, Ucchielli, Trione, Diana, Lumia, Danieli, Scozzari, De Angelis, Giacco, Lombardo, Procacci ».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

PECORARO SCANIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere – premesso che:

il sindacato della Failp-Cisal ha consegnato all'interrogante un tabulato di nominativi di circa 2500 persone, nella maggior parte invalide e giovani, assunte al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni quando il titolare di questo dicastero era Carlo Vizzini;

nella maggior parte dei casi si tratta di assunzioni veloci verificatesi tra il novembre 1991 e il febbraio 1992, ovvero alla vigilia delle elezioni di tre anni fa;

la velocità di assunzione di cui la maggior parte di queste persone ha beneficiato per chiamata diretta, come prevede la legge n. 482 del 1968, dimostra che è mancata la possibilità di un efficace controllo di un effettivo stato di invalidità e la veridicità dei documenti presentati;

alcuni dei neo assunti erano stati destinati in prevalenza a uffici localizzati nelle regioni di provenienza, soprattutto Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, nonostante che nelle stesse regioni ci fossero problemi di personale in esubero;

per questa vicenda c'è motivo di ritenere che anche nelle precedenti gestioni del Ministero delle poste si possano essere verificate le stesse situazioni sopracitate —:

quanti siano attualmente i dipendenti assunti ai sensi della legge n. 482 del 1968, con la specifica di quanti siano stati assunti per chiamata diretta durante i singoli anni di applicazione della suddetta legge;

quali siano le regioni e le città di residenza dei singoli assunti con tale sistema e quale sia stata la destinazione lavorativa iniziale. (3-00722)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BONITO, DI CAPUA, MASTROLUCA, STANISCI, TAURINO, ROTUNDO, PERINEI, MAGRONE, BATTAFARANO, NARDONE, TATTARINI, OLIVERIO, DI FONZO, DI STASI, MAGDA NEGRI, PAOLONI, SALES, DE SIMONE e MIGNONE. — Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali. — Per sapere — premesso che:

la Camera, nella seduta del 14 luglio 1995, impegnava il Governo (ordine del giorno 9/2549/17):

- a promuovere un immediato confronto con le organizzazioni sindacali agricole e le organizzazioni professionali datoriali per definire rapidamente una riforma del decreto legislativo n. 375 del 1993;
- a definire e a disciplinare con urgenza ipotesi di fiscalizzazione degli oneri sociali, compatibili con la normativa comunitaria, con priorità per le zone più svantaggiate e per i comparti a più alto carico di manodopera;
- a definire con urgenza i livelli di contribuzione figurativa a carico della fiscalità generale in grado di contenere da un lato il peso degli oneri sociali in un ambito compatibile con la situazione attuale dell'agricoltura e la concorrenza internazionale e dall'altro in grado di garantire tutti i diritti e le necessarie tutele sociali e previdenziali ai lavoratori agricoli;

a tutt'oggi detti impegni non risultano mantenuti e con decorrenza 1º ottobre 1995, ai sensi del decreto legge 375 del 1993, diventeranno operativi i noti aumenti delle contribuzioni previdenziali ed assistenziali nonché gli obblighi contabili ed amministrativi a carico delle aziende agricole, le une e gli altri ritenuti, unanimemente, insostenibili per le aziende operanti nel settore;

nel corso dell'ufficio di presidenza della Commissione agricoltura tenutosi il 27 settembre 1995, su richiesta dei commissari del gruppo progressisti federativo, l'ufficio all'unanimità, ha dato incarico al presidente della Commissione di chiedere l'audizione urgente del ministro del lavoro e del ministro delle risorse agricole sui temi della contribuzione in agricoltura, sulla modifica della disciplina relativa ai contributi SCAU non versati e sulla riforma del decreto legislativo 375 del 1993 e sulla riforma pensionistica;

le avversità atmosferiche abbattutesi sull'intero Paese nei decorsi mesi estivi hanno vieppiù aggravato lo stato di crisi delle aziende agricole -:

quali provvedimenti urgenti ritenga necessario adottare e proporre;

se non ritenga indifferibile la riforma del decreto legislativo n. 375 del 1993;

se, in attesa di tale riforma, non ritenga prioritario assumre eventuali iniziative al fine di sospendere i termini contenuti nel citato atto normativo:

quando il Governo darà corso agli impegni ad esso chiesti dalla Camera con l'ordine del giorno citato in premessa in ordine alla riforma del decreto legislativo 375 del 1993, alla fiscalizzazione degli oneri sociali, alla contribuzione figurativa a carico della fiscalità generale in grado di contenere il peso degli oneri sociali in agricoltura, garantendo, nello stesso tempo, i diritti e la tutela sociale dei lavoratori agricoli. (5-01635)

LA CERRA, GIARDIELLO, CENNAMO, MATTINA, TORRE, DIANA, DE ANGELIS, GATTO e TANZARELLA. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante:

secondo notizie inerenti l'esame delle richieste di finanziamento delle opere previste dalla legge n. 211 del 1992, risulterebbe che il progetto relativo al completamento della linea Alifana non rientrerebbe tra le proposte accolte dal CIPE;

i lavori per la ferrovia Alifana sono stati avviati quasi 10 anni fa e risultano ancora incompiuti, comportando una grave disfunzione per i collegamenti tra la città di Napoli, ed i comuni a nord della provincia napoletana e con la provincia di Caserta:

nel corso della seduta del 21 novembre 1994, in occasione dell'esame dei documenti di bilancio, sono stati accolti, quali raccomandazioni, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza al consiglio degli ordini del giorno nei quali si richiamava l'esigenza di un impegno del Governo per intervenire con iniziative legislative e finalizzate al completamento della ferrovia Alifana -:

se corrisponda al vero la notizia che escluderebbe il progetto relativo al completamento della linea ferroviaria Alifana tra le opere ammesse al finanziamento previsto dalla legge n. 211 del 1992;

quali iniziative intenda assumere al fine di impedire che il mancato completamento di un'opera indispensabile per il decongestionamento dei trasporti dell'area campana e per la quale sono già state impegnate risorse pubbliche, rappresenti ancora un caso di cattivo utilizzo delle risorse dello Stato, a fronte di reali esigenze delle realtà locali. (5-01636)

VALPIANA, DE MURTAS, BELLEI e VENDOLA. – Al Ministro della difesa. – Per conoscere - premesso che:

in questi giorni nelle scuole italiane viene distribuita una «Agenda dello studente 1995/1996 » edita dallo Stato Maggiore dell'Esercito;

dalla lettera di presentazione stampata sull'Agenda, firmata dal colonnello Giorgio Ruggeri si deduce che l'iniziativa è stata assunta dall'Ufficio Documentazioni ed Attività Promozionali dello Stato Maggiore dell'Esercito con lo scopo di fornire agli studenti « utili informazioni sul mondo militare ed evidenziati alcuni aspetti più significativi del recente impiego della Forza Armata in Patria ed all'estero »;

l'agenda, a più colori, illustrata da diverse foto e dal vignettista Bonvi, sembra essere stata riprodotta in migliaia di copie e distribuita gratuitamente agli studenti delle scuole medie superiori;

non risulta essere stato attuato l'ordine del giorno 0/1163/5/4-tab. 12 approvato il 30 novembre 1994 dalla commissione Difesa del Senato che impegnava il Governo « ad utilizzare una congrua percentuale » dei fondi dei capitoli 1087 e 1093 della tabella 12 per pubblicizzare la legge n. 772 del 1972 e la possibilità di esplicare gli obblighi di leva con il servizio civile alternativo al servizio militare »:

non è superfluo rilevare che nell'agenda in questione non si fa minimamente cenno alla possibilità per i giovani di scegliere il servizio civile alternativo a quello militare, né tanto meno dell'impegno profuso in 23 anni di legge 772 da decine di migliaia di obiettori di coscienza nei confronti dei disabili, degli emarginati, dei tossicodipendenti, a tutela del patrimonio artistico e culturale, nella diffusione della cultura della pace e della convivenza -:

il costo delle spese di stampa, distribuzione, allestimento dell'Agenda dello studente di cui in premessa, nonché l'ammontare del compenso dato al vignettista Bonvi:

quali accordi sono stati intrapresi tra i provveditorati agli studi delle varie province ed i comandi dei reparti dell'esercito in merito alla diffusione nelle scuole di detta agenda:

se non intenda svolgere una analoga campagna di promozione e d'informazione nelle scuole medie superiori della legge 772 del 1972, avvalendosi anche della « congrua percentuale » stabilita dall'ordine del giorno della Commissione Difesa del Senato citato in premessa e coinvolgendo nella stesura di questo materiale le associazioni degli obiettori di coscienza;

le ragioni per le quali non si è provveduto, cosa che sarebbe più razionale, alla stampa di materiale sull'insieme delle Forze Armate e non solamente dell'Esercito:

se risulta essere stata stampata e distribuita nelle scuole anche una agenda edita dall'Ufficio Documentazione e Attività Promozionali della Marina militare e dell'Aeronautica militare. (5-01637)

DE MURTAS, VALPIANA, BELLEI e VENDOLA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

in questi giorni nelle scuole italiane viene distribuita una «Agenda dello studente 1995/1996 » edita dallo Stato Maggiore dell'Esercito;

dalla lettera di presentazione stampata sull'Agenda, firmata dal colonnello Giorgio Ruggeri si deduce che l'iniziativa è stata assunta dall'Ufficio Documentazioni ed Attività Promozionali dello Stato Maggiore dell'Esercito con lo scopo di fornire agli studenti « utili informazioni sul mondo militare ed evidenziati alcuni aspetti più significativi del recente impiego della Forza Armata in Patria ed all'estero »:

l'agenda, a più colori, illustrata da diverse foto e dal vignettista Bonvi, sembra essere stata riprodotta in migliaia di copie e distribuita gratuitamente agli studenti delle scuole medie superiori;

non risulta essere stato attuato l'ordine del giorno 0/1163/5/4-tab. 12 approvato il 30 novembre 1994 dalla commissione Difesa del Senato che impegnava il Governo « ad utilizzare una congrua percentuale » dei fondi dei capitoli 1087 e 1093 della tabella 12 per pubblicizzare la legge n. 772 del 1972 e la possibilità di esplicare gli obblighi di leva con il servizio civile alternativo al servizio militare »;

non è superfluo rilevare che nell'agenda in questione non si fa minimamente cenno alla possibilità per i giovani di scegliere il servizio civile alternativo a quello militare, né tanto meno dell'impegno profuso in 23 anni di legge 772 da decine di migliaia di obiettori di coscienza nei confronti dei disabili, degli emarginati, dei tossicodipendenti, a tutela del patrimonio artistico e culturale, nella diffusione della cultura della pace e della convivenza -:

se il Ministro della pubblica istruzione ha concorso nelle spese della stampa e della distribuzione dell'Agenda dello studente di cui in premessa;

quali accordi sono stati intrapresi tra i provveditorati agli studi delle varie province ed i comandi dei reparti dell'esercito in merito alla diffusione nelle scuole di detta agenda;

se il Ministro della pubblica istruzione non intenda svolgere una analoga campagna di promozione e d'informazione nelle scuole medie superiori della legge 772 del 1972, avvalendosi anche della « congrua percentuale » stabilita dall'ordine del giorno della Commissione Difesa del Senato citato in premessa;

se non intenda raccomandare ai provveditori ed ai presidi, nel caso in cui alla distribuzione dell'agenda seguano assemblee promozionali con militari dell'esercito, la contestuale presenza di esponenti delle associazioni di obiettori di coscienza;

se risulta essere distribuita nelle scuole anche una agenda edita dall'Ufficio Documentazione e Attività Promozionali della Marina militare e dell'Aeronautica militare. (5-01638)

ROSITANI. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere – premesso che:

è tendenza, sia pur difficilmente comprensibile, dei dirigenti delle F.S. di estendere i servizi sostitutivi (ad eliminare, cioè, i treni ed a sostituirli con gli autobus) sulle linee secondarie;

tutti i servizi integrativi, sostitutivi ed alternativi delle F.S. Spa sono gestiti uni-

camente dalla SOGIN, società di autolinee di cui le F.S. possiedono una partecipazione azionaria pari al 50 per cento;

i costi chilometrici dei suddetti servizi, da quando sono stati affidati in esclusiva alla SOGIN, hanno subito per le F.S. un incremento pari a circa l'80 per cento rispetto a quelli che venivano praticati in regime di libero mercato, passando da una media di lire 2500/Km ad una media di circa lire 4000/Km;

nello stesso Orario Ufficiale delle F.S. « In treno » relativo all'estate '94, vengono riportati elenchi ed orari delle autolinee SOGIN per relazioni di lunga e media percorrenza, attivate in gran parte su itinerari ed in orari coincidenti con quelli percorsi dai treni delle F.S., dando così luogo ad una rete di trasporto « su gomma » alternativa, concorrente ed onerosa per l'Ente ferroviario;

i dirigenti delle F.S. insistono nella vecchia tendenza a rendere « rami secchi » le linee ferroviarie regionali ed interregionali, senza operare interventi tecnologici atti a ridurre gli oneri economici di gestione, favorendo in concreto la fuga dell'utenza dal treno attraverso una politica degli orari, delle velocità commerciali e della qualità del materiale rotabile, tesa a dimostrare, nei fatti, la maggiore economicità degli autoservizi sostitutivi —:

come sia stato valutato il patrimonio della SOGIN all'atto della costituzione;

quanto sia stato effettivamente pagato dalle F.S.:

quali erano i costi di esercizio della Società all'atto della costituzione, e quali sono oggi;

se sia vero che la Divisione Trasporto Locale delle F.S. ha alienato anzitempo il 10 per cento dei locomotori e delle automotrici Diesel (uso prevalente sulle linee cosiddette secondarie), senza prevederne la sostituzione:

se sia vero che tutta la problematica sulla chiusura delle linee secondarie F.S. cosiddetti « rami secchi », oltre 2000 chilometri di rete, ha come punto di arrivo la sostituzione dei treni con i bus (SOGIN);

se sia possibile che i costi di produzione-treno delle linee secondarie F.S. possono essere contenuti ai livelli di altre linee, gestite in concessione, con interventi di tipo contrattuale (oltreché tecnologici), in modo da essere inferiori a quelli dell'autoservizio sostitutivo:

se sia vero che la velocità commerciale delle linee secondarie delle F.S. è impostata in termini nettamente inferiori a quella ottenibile in ottemperanza alla normativa vigente;

su quali parametri siano stabilite le attuali norme riguardo alla velocità massima e commerciale delle linee secondarie: se siano impostate su parametri di sicurezza o su altri parametri aleatori, come il confort dei viaggiatori, stabiliti per mezzi, veicoli ed armamento del lontano passato.

(5-01639)

VENEZIA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il 19 settembre u.s., una nota dell'agenzia Ansa informava che: « la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha inflitto al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Potenza, dottor Pasquale Materi, la sanzione disciplinare della censura con quella accessoria del trasferimento di ufficio " per aver mancato ai propri doveri d'ufficio " in due circostanze »;

il quotidiano la Gazzetta del Mezzogiorno, il 21 settembre, pubblicava le motivazioni della decisione adottata dalla Sezione disciplinare del CSM secondo le quali il dott. Materi « ha dato prova di inidoneità non solo a svolgere funzioni monocratiche ma anche a proseguire nell'esercizio della sua attività presso la sede di Potenza senza pregiudizio per il prestigio suo e dell'ordine giudiziario »;

il dottor Materi, dal 1986 al 1990, è stato l'unico Giudice Istruttore del Tribunale di Potenza, dal 1990 al 1994 l'unico GIP e, dal 1994, è GIP dirigente coordinatore;

il dottor Materi definito, dal procuratore capo del tribunale di Potenza, « Magistrato rigoroso, garanzia di serietà sia per l'accusa che per la difesa » si è distinto per aver inflitto duri colpi tanto alla criminalità organizzata quanto alla « tangentopoli » lucana; recano la sua firma, infatti, gli 87 provvedimenti di custodia cautelare che hanno smembrato i clan Scarcia e Ripa, i 26 emessi contro altrettanti imputati (fra i quali due ex sottosegretari di Stato) coinvolti nel cosiddetto scandalo « TangentAnas »;

per i numerosi provvedimenti cautelari, la malavita tarantina e potentina aveva progettato, vittima il dott. Materi, una « azione di fuoco » sventata grazie alle rivelazioni di un pregiudicato melfese —:

se, quanto riferito in premessa, corrisponda al vero e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare. (5-01640)

BOLOGNESI. – Al Ministro di grazia e giustizia. – Per sapere – premesso che:

alla base delle notizie apparse sui locali organi di stampa e sulla base delle informazioni assunte direttamente dall'interrogante, relative alla grave situazione venutasi a determinare all'interno del Palazzo di giustizia di Savona con evidenti conflitti tra magistrati inquirenti;

tale situazione risulterebbe legata ed avrebbe la sua genesi nel ripetuto conferimento di incarichi di consulenza tecnica a due professionisti locali da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona che procedeva per reati contro la pubblica amministrazione attribuiti ad amministratori di precedenti giunte municipali e consorzi pubblici;

i due professionisti, notoriamente privi di particolari qualificazioni accademiche, non godrebbero della necessaria considerazione in quanto ad attendibilità ed imparzialità, sia da parte degli altri uffici giudiziari del savonese che degli uffici di Polizia, poiché risulterebbero portatori di interessi economici privati in sede

locale (pare che i due siano indagati presso entrambe le locali Procure della Repubblica);

tali consulenti andrebbero da tempo asserendo nelle più svariate sedi e circostanze che alcune delicate indagini in materia di reati ambientali svolte da magistrati delle due Procure della Repubblica sarebbero viziate da gravi insufficienze, negligenze ed addirittura omissioni dolose. Tanto che contro di loro è stata presentata querela dal Procuratore della Repubblica presso la Pretura di Savona;

considerato altresì che uno dei due consulenti è stato sottoposto, su mandato dei magistrati della Procura della Repubblica presso la Pretura, a perquisizione domiciliare eseguita da ufficiali di Polizia giudiziaria della sezione presso la Pretura medesima, con ritrovamento delle prove del reato indagato (falso, usurpazione di funzioni pubbliche ed altro) ed inoltre di atti riservati dei Carabinieri relativi ai due consulenti e diretti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona;

la notizia di reato alla base delle suddette indagini, inizialmente presentata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale da ufficiali di Polizia giudiziaria appartenenti alla sezione presso lo stesso Tribunale, avrebbero causato l'allontanamento dalla sezione di tali ufficiali di Polizia giudiziaria (appartenenti alla Polizia di Stato), su esplicita disposizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, oltre che l'iscrizione degli stessi sul registro degli indagati per i reati di calunnia e falso ideologico e che vede come parte lesa proprio uno dei due consulenti indagati dai poliziotti;

in relazione alla perquisizione sopra menzionata e alle relative indagini anche i tre ufficiali di Polizia giudiziaria appartenenti alla sezione della Procura della Pretura, che hanno eseguito l'attività di Polizia giudiziaria su delega di due pubblici ministeri della Procura di appartenenza, risultano indagati dai magistrati della Procura del Tribunale per ipotesi di reato di falso ideologico, abuso d'ufficio e minacce ai danni dei suddetti consulenti;

risulterebbe inoltre che la Procura presso il Tribunale avrebbe sottoposto gli atti di indagine compiuti dai magistrati della Procura pretorile a controllo di legittimità, in tal caso, e se ciò corrispondesse al vero, travalicando la propria competenza:

tale anomala situazione starebbe di fatto paralizzando le fondamentali attività di indagine e di controllo di legalità su un territorio interessato da gravi problemi ambientali e diffuse violazioni alle norme in materia di antinquinamento oltre che da provate infiltrazioni della malavita organizzata anche di stampo mafioso, in un contesto già segnato da gravi problemi di moralità pubblica e da una strategia di chiara matrice fascista -:

se il Ministro abbia piena conoscenza di siffatta situazione e se sia dettagliatamente informato sui fatti:

se non ritenga che sia in atto un disegno tendente all'azzeramento degli uffici della Procura e delle sezioni di Polizia giudiziaria al fine di cancellare la professionalità, le conoscenze e la memoria storica acquisite nel corso degli anni ed attraverso le indagini effettuate, proprio in materia di moralità pubblica (processo Teardo), in tema di stragi e di reati ambientali, oltre che un indebolimento della risposta giudiziaria nelle dette delicate ma-(5-01641)terie.

ARRIGHINI. - Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e della sanità. – Per sapere – premesso che:

in data 30 dicembre 1994 è stato presentato alla Commissione della Comunità europea un esposto relativo al decreto sulla assoggettazione degli occhiali premontati (articoli 30-36 CEE):

che sulla base delle regole del diritto comunitario e in particolare secondo il principio della libera circolazione delle merci (articoli 30-36 del trattato CEE) la Commissione della Comunità europea ha

comunicato le proprie valutazioni ai Ministri dell'Industria e della Sanità in data 5 gennaio 1994;

che secondo l'interpretazione dei funzionari europei i ministeri avrebbero dovuto rispondere alla Commissione Europea non oltre il 5 febbraio 1994:

che a tutt'oggi non è ancora pervenuta alcuna comunicazione ai suddetti da parte dell'Amministrazione italiana -:

se corrisponda al vero che le comunicazioni della Commissione europea sono state smarrite così come dichiarato dai funzionari dei ministeri competenti al firmatario dell'esposto;

se il Ministro non intenda provvedere ad una sollecita risposta nel rispetto dei tempi comunitari e nell'interesse dei cittadini. (5-01642)

ALOISIO. – Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Per sapere - premesso che:

la legge n. 598 del 1994 stabilisce per il consolidamento a breve delle passività delle imprese e per la stipula dei relativi contratti di finanziamento un tasso fissato intorno al 5 per cento;

la legge n. 273 del 1995, di conversione del decreto n. 244 non modifica sostanzialmente questa disposizione nelle norme relative al fondo di garanzia;

tuttavia per alcune regioni sono stati stabiliti tassi variabili fissando i contratti di finanziamento ad un tasso che in alcuni casi arriva 19 per cento;

tra queste regioni risulta esserci l'Abruzzo, le cui imprese sono peraltro gravate dal venir meno della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi, provvedimento che si rende necessario per venire incontro ad una importante direttiva comunitaria -:

quali siano le motivazioni del Ministro al riguardo. (5-01643)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MONTICONE, ZEN, SORO, GER-BAUDO, SERVODIO, D'AIMMO, VA-LIANTE e POLENTA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

in base alla Convenzione tra il Ministero delle Poste e la Rai per la concessione in esclusiva del servizio pubblico di diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi sul territorio nazionale, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1994, la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo si è impegnata:

- 1) « a realizzare linee di programmazione per i minori, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità della prima infanzia e della età evolutiva, avvalendosi all'uopo anche di esperti particolarmente qualificati »;
- a definire nel contratto di servizio « i criteri da seguire » in detta « programmazione »;
- 3) a stabilire altresì nel detto contratto « i criteri di scelta, nonché i tempi e le modalità di trasmissione » dei messaggi pubblicitari;

a oltre quindici mesi dalla firma della Convenzione non si ha notizia della messa in onda o anche solo della predisposizione di linee di programmazione adeguate e rispondenti alle necessità e ai tempi di ascolto dell'infanzia e dell'adolescenza, né – tanto meno e a differenza di quanto hanno unilateralmente stabilito numerose emittenti private – sono stati messi in essere criteri volti a creare fasce orarie di tutela dei minori;

nessun particolare criterio viene seguito dalla concessionaria del servizio pubblico per irradiare una pubblicità non lesiva dei minori e dei diritti della famiglia -:

in quali forme e con quali modalità la Rai intenda adempiere agli impegni assunti;

i tempi di approvazione e di attuazione del contratto di servizio;

le linee di programmazione per i minori, che si prevede di realizzare, i programmi che si intendono produrre, il numero di ore che ad esse verranno dedicate, le fasce orarie nelle quali verranno trasmesse, le modalità per informare le famiglie di tali programmi;

i criteri che verranno stabiliti nel contratto di servizio per garantire che tali linee di programmazione siano ispirate ai valori positivi sui quali è fondata la nostra civiltà e al rispetto della dignità della persona umana;

se la Rai non debba avvalersi anche del parere delle associazioni di genitori ed educative per effettuare la scelta dei programmi da destinare ai minori;

se la Rai, analogamente a quanto hanno già stabilito numerose emittenti private, non debba creare delle fasce orarie destinate ai minori, nelle quali siano esclusivamente trasmessi programmi ad essi destinati e, quindi, idonei a consentire il loro armonico sviluppo fisico, psichico e morale:

in base a quali principi verrà assicurata una piena tutela dei bambini e degli adolescenti dagli effetti negativi della pubblicità, specie di quella a loro rivolta o trasmessa nelle fasce orarie di maggiore ascolto da parte dei minori e verranno garantiti i diritti della famiglia, fra i quali quello a non vedere turbata dagli appelli pubblicitari l'armoniosa convivenza fra i suoi membri. (4-14130)

MASSIDDA e PINTO. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

xii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

in Sardegna, negli ultimi 4 anni, i posti di lavoro, nel settore delle aziende di installazione elettrotelefoniche, si sono ridotti da 2400 unità a meno di 1000:

il taglio degli investimenti SIP – TE-LECOM nell'isola è stato del 60 per cento, percentuale più che doppia rispetto alla media nazionale:

questi tagli hanno avuto come conseguenza la chiusura di numerose aziende specializzate nella installazione della rete elettrotelefonica;

la mancata elaborazione ed il finanziamento del piano telematico rischia di escludere la Sardegna dal « progetto multimediale »:

alla stessa isola verrà a mancare il supporto per lo sviluppo dell'« autostrada informatica » che ne precluderebbe il progresso socio-economico con la drammatica conseguenza della fuoriuscita della Sardegna dal mondo industrializzato;

le aziende SIRTI, ALCATEL e CATEL - ERICSON operanti in Sardegna, hanno già comunicato esuberi dal 20 al 40 per cento:

la SIRTI, in particolare, nonostante vanti utili per oltre 900 miliardi di lire, in data 30 giugno 1995 ha formalizzato – a partire dal prossimo 31 ottobre – la disdetta degli accordi integrativi aziendali sull'applicazione rigida del Contratto nazionale Metalmeccanici sulle trasferte (valori di indennità, piè di lista, elementi retributivi aggiuntivi e varie indennità) nonché l'azzeramento dei diritti sindacali previsti, in via suppletiva, nelle contrattazioni integrative rispetto allo Statuto dei Lavoratori:

tale disdetta dei contratti integrativi si sta ulteriormente estendendo alla maggioranza delle aziende di installazioni telefoniche;

questa situazione determina, per i lavoratori, ingenti perdite in materia di diritti normativi, condizioni di vita e retribuzioni; gli stessi lavoratori della SIRTI, da oltre 7 anni non godono degli integrativi salariali collettivi;

già 13 dipendenti SIRTI sono stati trasferiti, senza il riconoscimento delle indennità di trasferta e altro, nella sede operativa di Bolzano e nei prossimi mesi si opererà un ulteriore taglio occupazionale da 300 a 250 unità con ulteriori esuberi dichiarati ancora da definire per il 1996 —:

quali iniziative di politica industriale si stiano attivando da parte del Ministero competente onde evitare che la Sardegna – regione già penalizzata sul piano dello sviluppo industriale – continui ad essere ulteriormente dimenticata nelle nuove infrastrutture telematiche a rete, e perciò stesso – eludendo ogni concetto di pari dignità e pari opportunità – venga esclusa dagli investimenti del « Multimediale », secondo un già annunciato programma di scelte e di investimenti che vedono protagonista e principale beneficiaria la TELE-COM. (4-14131)

MATACENA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. – Per sapere – premesso che risulta all'interrogante che:

nei primi mesi del 1993, nel corso di indagini per traffico internazionale di droga a carico di tale Bruno Lauro, la Guardia di Finanza eseguiva una serie di intercettazione telefoniche:

le telefonate intercettate erano effettuate da un'utenza « misteriosa », collocata, per come successivamente accertato dalla stessa Guardia di Finanza, in un appartamento messo a disposizione dalla DIA ad un pentito: Giacomo Ubaldo Lauro, fratello dell'indagato;

dalle compromettenti telefonate emergeva che i fratelli Lauro erano capi e promotori di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;

ai magistrati della DDA di Reggio Calabria, precipitatisi a Roma ad acco-

gliere la deposizione del pentito indagato, Giacomo Lauro avrebbe confidato che il fratello Bruno era stato rovinato dal suo pentimento in quanto era rimasto privo di lavoro per il « vuoto » creato attorno a lui e sarebbe conseguentemente caduto nel giro del traffico di droga ed i suoi contatti avrebbero avuto lo scopo di « salvarlo », per cui le telefonate avrebbero dovuto interpretarsi in quella chiave;

ritenuto che, a parere dell'interrogante, ancora una volta, a Giacomo Lauro è stata accordata, nonostante l'abnorme evidenza dei fatti, credibilità, clemenza e ... riconoscenza e che il risultato finale della vicenda vede Bruno Lauro « arruolato » tra i pentiti con tanto di programma di protezione, i conseguenziali benefici e decine di arresti di cittadini la cui responsabilità, in realtà è servita a limitare e ad escludere quella dei fratelli Lauro;

risulta altresì all'interrogante che i pentiti citati continuano a svolgere traffici illeciti della più disperata natura a spese dello Stato e, quindi, dei contribuenti, nonché con la involontaria, ma di fatto esistita, « copertura » della DIA —:

se i fatti risultino agli interrogati e se non si ritenga opportuno ed urgente avviare una scrupolosa indagine governativa per accertare, su quanto testé esposto, responsabilità ed eventuali violazioni di legge;

quali provvedimenti di competenza si intendano adottare nei confronti dei responsabili;

se non si ritenga opportuno, perlomeno, che venga revocato a Bruno Lauro lo *status* di pentito ed i conseguenziali benefici;

quali siano i magistrati che si sono recati in visita ai pentiti Lauro. (4-14132)

MATACENA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

l'onnisciente collaboratore di giustizia Giacomo Lauro nell'anno 1991 è stato ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore per cause inerenti, naturalmente, la sua salute mentale;

compagno di degenza e di ... ventura gli è stato tale Mario Pepe, pentito di camorra;

il Lauro sarebbe stato dichiarato inidoneo al servizio militare di leva per gli stessi motivi che hanno reso necessario il successivo ricovero allo psichiatrico;

Giacomo Lauro ha cominciato a pentirsi nel 1992, anno successivo al ricovero, divenendo la «gola profonda» della DDA di Reggio Calabria;

le rivelazioni del Lauro su fatti e misfatti dell'ultimo quarto di secolo hanno costituito l'architrave su cui poggiano i « teoremi » di tante mega operazioni antimafia;

l'ultima, in ordine di tempo, di queste operazioni, la cosiddetta « Olimpia », con 502 indagati, è basata essenzialmente sulle « confessioni » del Lauro —:

se non si ritenga opportuno acquisire presso l'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore e presso il distretto militare di Reggio Calabria, rispettivamente, la cartella clinica ed il foglio matricolare del collaboratore di giustizia Giacomo Lauro per conoscere la genesi, l'evoluzione e la gravità della malattia mentale del Lauro;

se non si ritenga assurdo che un personaggio così poco affidabile dal punto di vista psichico possa essere il perno su cui si reggono le inchieste antimafia della DDA di Reggio Calabria;

se a qualcuno fossero noti i precedenti « ospedalieri » e « militari » del Lauro e, in caso positivo: a) perché si è voluto, ad ogni costo, utilizzarlo; b) chi ha deciso; c) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili;

se non si ritenga opportuno ed urgente sottoporre il Lauro a perizia medicolegale al fine di accertarne l'attuale stato di salute mentale:

se tale perizia dovesse confermare la malattia mentale, se non si ritenga doveroso revocare al Lauro lo status di collaboratore di giustizia ed i benefici conseguenziali;

se, in ogni caso, prima di avviare qualsiasi programma di collaborazione, con qualunque pentito, non si ritenga opportuno verificare, tra gli altri requisiti, anche quello che attiene alla salute mentale. (4-14133)

ORESTE ROSSI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere – premesso che:

fra le provvidenze di cui hanno diritto gli invalidi esiste l'indennità di accompagnamento, che è concessa:

ai cittadini riconosciuti ciechi assoluti;

agli invalidi totali per affezioni fisiche o psichiche, che si trovino nella impossibilità di deambulare, senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o che abbisognano di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;

la legge n. 18 del 1980 ha stabilito all'articolo 1 che, a partire dal 1º gennaio 1983, l'indennità di accompagnamento sarebbe stata equiparata a quella goduta dai grandi invalidi di guerra, ai sensi della tabella E lettera A-bis n. 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978:

malgrado la chiarezza del dettato legislativo, l'equiparazione non è mai avvenuta;

quali provvedimenti si intenda assumere per assicurare il rispetto della citata legge dello Stato, rivolta alla tutela di una categoria di cittadini particolarmente « infelice ». (4-14134)

SIGONA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere – premesso che:

il comune di Pozzallo rientra nel novero dei comuni colpiti dal terremoto del dicembre 1990 e che gli edifici demoliti o danneggiati fruiscono delle provvidenze di legge;

per i finanziamenti accreditati al comune di Pozzallo occorre che i progetti presentati dagli interessati siano sottoposti all'esame di apposita Commissione locale, la quale sta operando da tempo con una lentezza esasperante, nel senso di tenere molte sedute e di licenziare pochissime pratiche;

con l'andazzo attuale i tempi di sopravvivenza della Commissione saranno amplissimi, ma oltretutto intollerabile la durata dell'attesa dei cittadini interessati alla esecuzione delle opere di ricostruzione -:

se le notizie sopra ricordate siano a conoscenza del Governo;

se e quali iniziative si intendano promuovere per la più sollecita e corretta definizione delle pratiche giacenti.

(4-14135)

BIELLI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Carlino* del 28 settembre 1995 sulla conferenza stampa promossa dal Presidente del Tribunale Giovanni Rossomandi;

risulta che il Rossomandi sarebbe stato trasferito dal Tribunale di Rimini per decisione del CSM per incompatibilità ambientale e risulta anche «coinvolto» in vicende che riguardano il Comandante dei Vigili urbani di Rimini Carlo Barbera che è assurto a notorietà per l'accusa di abuso d'ufficio e per aver truccato un concorso pubblico e ora è in carcere;

risulta altresì che in detta conferenza il soprannominato Rossomandi avrebbe ri-

volto accuse in tutte le direzioni e in particolare contro il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rimini Vincenzo Andreucci:

risulta inoltre che avrebbe affermato che da Rimini non si muoverà:

risulta che la conferenza stampa, privata in quanto il Rossomandi è stato trasferito dal tribunale di Rimini si sarebbe svolta in una aula dello stesso tribunale -:

se quanto riportato nel citato articolo sia vero e in tal caso quale sia l'opinione del Governo rispetto alle questioni sopra indicate e in particolare sulla accusa rivolta dal Rossomandi al Giudice Andreucci:

se non ritenga giusto inviare subito nuovi ispettori per verificare quanto sta accadendo presso il Tribunale di Rimini. (4-14136)

SCOTTO di LUZIO, CRUCIANELLI, GUERRA, GARAVINI, NAPPI, DORIGO, ALTEA, VIGNALI, BOLOGNESI, COM-MISSO, BOFFARDI, RANIERI, CHIARO-MONTE, SCANU, JERVOLINO RUSSO, JANNELLI, CENNAMO, MONTICONE, MATTINA, TRIONE, VIGNERI, TANZA-RELLA, SAONARA e TURRONI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri. - Per sapere - premesso che:

la Società Cooperativa Avino produttrice di cavetti telefonici con sede a Pozzuoli (NA) con un organico di 116 soci lavoratori, attraversa un grave periodo di crisi:

nel 1993 ha ammodernato gli impianti e realizzato un nuovo complesso industriale per poter diversificare la produzione con una spesa di 10 miliardi;

nei mesi scorsi attraverso una serie di incontri tra Ministero del Lavoro, taskforce, rappresentanti della Cooperativa, organizzazioni sindacali e GEPI si è tentata la risoluzione della crisi attraverso una partecipazione GEPI;

la GEPI aveva dato assicurazioni sulla possibilità di partecipazione per poi disattendere gli impegni assunti;

i 116 soci rischiano di trovarsi senza lavoro appesantendo ulteriormente la situazione di grave crisi determinatasi nell'area flegrea anche in seguito allo smantellamento dell'ITALSIDER di Bagnoli e alla chiusura dell'Olivetti di Pozzuoli:

uno dei lavoratori, signor Antonio Di Meo, da tre giorni manifesta contro l'insensibilità degli organismi di Governo minacciando di lanciarsi da un pilone alto 30 metri posto all'interno dell'azienda -:

quali provvedimenti si intendono assumere per:

- 1) salvaguardare la vita del lavoratore:
- 2) tentare tutte quelle soluzioni possibili per risolvere la grave crisi aziendale che da tempo interessa la Società Cooperativa Avino, anche attraverso un rinnovato tavolo di discussione tra Ministero del lavoro, Presidenza del Consiglio dei ministri, sindacati, rappresentanti dei lavoratori e GEPI. (4-14137)

DALLA CHIESA, LOMBARDO e BOVA. - Al Ministro della pubblica istruzione. -Per sapere - premesso che:

a causa del cosiddetto decreto « mangiaclassi », al Liceo Classico di Cittanova (Reggio Calabria) è stata soppressa una 2ª classe:

il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria non ha consentito la ricostituzione della II classe liceale, non riconoscendo le ulteriori due regolari iscrizioni che hanno formato il numero degli alunni da 29 a 31;

all'Istituto Statale d'Arte di Cittanova sono state accorpate due III, classi terminali, e non è stata istituita una nuova I classe, mentre, al contempo, non sono state accolte 8 nuove iscrizioni poiché i ragazzi interessati hanno presentato la domanda oltre i termini previsti;

xii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

il liceo Classico « Gerace » è l'unico esistente al centro di un comprensorio socialmente e geograficamente complesso;

l'Istituto Statale d'Arte è una scuola in continua crescita, ben radicato nel tessuto sociale cittadino;

sembra inopportuno, soprattutto in realtà sociali particolarmente a rischio, non accogliere le iscrizioni successive ai termini prefissati, privilegiando l'aspetto burocratico alla necessità della scolarizzazione giovanile;

quali iniziative intenda assumere per:

garantire il diritto allo studio a tutti i giovani, superando procedure burocratiche, certamente importanti, ma che non possono essere ritenute insormontabili;

mantenere al massimo consentito le potenzialità di questi istituti di scuola secondaria superiore, per assicurare una elevata formazione culturale dei giovani del comprensorio. (4-14138)

ZEN. — Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia. — Per sapere – premesso che:

l'Automobile Club d'Italia (ACI), nata come associazione per gli automobilisti, ad una verifica anche superiore si può dire sia diventata, via via con gli anni, una forma legale di pubblica immoralità;

riscuote le tasse automobilistiche (nei modi che tutti sanno...!), con un 5 per cento di ritorno immediato, e di fatto sfruttando la differenza di tempi tra incassi e versamenti allo Stato degli oneri relativi;

gestisce il Pubblico Registro Automobilistico (PRA), un vero e proprio doppione della motorizzazione civile, introitando emolumenti carissimi (almeno quattro volte superiori alla MCTC per riscrivere semplicemente quello già scritto o sempre iscrivibile presso la MCTC); riscuote la IET (imposta erariale di trascrizione), l'ARIT ed addizionali ad un prezzo che, secondo i bene informati, si aggira sul 15 per cento!!!;

l'attuale Presidente della Repubblica onorevole Scalfaro, quale ministro dei trasporti nel lontano 1966/67, cercò di fare chiarezza e propose l'abolizione della tassa di circolazione (cioè il « bollo ») e di pagare la benzina con una addizionale di dieci lire: sarebbe la soluzione ideale, perché garantirebbe la riscossione immediata, nessuna perdita di tempo, niente errori e nessuna omissione, pagamento pari al consumo e all'uso del mezzo (ma a quanto risulta all'interrogante nel giro di pochi giorni, grazie ad un rimpasto come tra tanti l'onorevole Scàlfaro fu sostituito dal ministro socialista Bertoldi, per cui la sua ipotesi se ne andò in fumo);

considerato che la gestione del PRA all'ACI non serve, in quanto è superflua la stessa esistenza del PRA (un doppione creato apposta per consentire all'ACI di far soldi sulla pelle della gente);

considerato che per la riscossione delle tasse e delle imposte (cfr. IER, ARIET, AR ed altro) può essere sufficiente il conto corrente postale o, meglio ancora, un semplice addebito/accredito telematico; infatti ciò permette la riscossione immediata da parte dello Stato e la sicura e certa trascrizione della proprietà e la definizione delle formalità -:

se esistano responsabilità dei dirigenti dei servizi in oggetto, per quella serie di filtri burocratici che di fatto impediscono sia la razionalizzazione dei servizi sia un adeguato risparmio sulle risorse acquisite;

se sì intenda verificare il percorso dei mezzi finanziari dalla riscossione al versamento allo Stato, di verificare gli impieghi finanziari attuati negli anni e la loro gestione (proprietà immobiliari, ACI leasing, ACI viaggi), di verificare se e come vengano (equamente) divisi i dividendi (e tra chi);

se si intenda predisporre, come nell'ipotesi del ministro Scàlfaro di trent'anni xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

fa, un nuovo piano di riequilibrio per le tasse automobilistiche e la loro riscossione, col solo scopo di renderlo più funzionale agli attuali mezzi telematici e, soprattutto, più rispettoso dei cittadini automobilisti.

(4-14139)

LEONARDELLI e CHIESA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'audizione dello scorso 21 settembre presso la X Commissione attività produttive della Camera in merito alla regolamentazione ed esercizio delle case da gioco nonché alle prospettive di apertura di nuovi casinò sul territorio nazionale, il Sottosegretario di Stato per l'interno, prefetto Luigi Rossi, intervenuto a nome del Ministro Coronas, ha tra l'altro affermato: « Desidero sottolineare che, pur in assenza di una legge che disciplini organicamente la materia, le poche case da gioco operanti nel territorio nazionale non sono del tutto prive di una regolamentazione, anche se questa appare sostanzialmente inadeguata a fronteggiare i tentativi di penetrazione della delinquenza organizzata nel settore o gli effetti che potrebbero derivare da un eventuale ampliamento del numero dei casinò... »;

il sottosegretario Rossi ha inoltre aggiunto: « ...non può negarsi che l'assenza di una più puntuale legislazione di settore incida negativamente sull'efficacia globale dei mezzi di contrasto degli illeciti perpetrabili attraverso il gioco d'azzardo, non escluse operazioni di riciclaggio, variamente mascherate e, per questo, non sempre di agevole individuazione »;

nella sua relazione il prefetto Rossi ha sostanzialmente introdotto la tesi secondo la quale esisterebbe, a parere del Ministero dell'interno, un rapporto « direttamente proporzionale » tra il numero delle case da gioco e i fenomeni malavitosi;

le attuali case da gioco esistenti in Italia - Venezia, Campione, Sanremo e Saint Vincent - operano in virtù di una legge deroga al Codice penale, norma che vige da oltre 50 anni e che ha portato alla sentenza della Corte Costituzionale del 23 maggio 1985 che invita il Parlamento a legiferare in materia, ma da allora nulla è ancora cambiato pur esistendo anche in questa legislatura alcune decine di proposte di legge al riguardo -:

quale sia l'esatta incidenza dei fenomeni malavitosi gravitanti attorno alle case da gioco in Italia;

quali siano i sistemi di controllo attivati dal Ministero dell'interno per fronteggiarli;

se il richiamo a questi fenomeni malavitosi non sia un pretesto per ritardare ulteriormente una legiferazione al riguardo che, oltre ad essere obbligatoria, è peraltro indispensabile essendoci oggi soltanto una normativa, tanto più «inadeguata», come affermato dal Sottosegretario Rossi;

se, vista la richiamata « inadeguatezza » della normativa, non siano a questo punto da ritenersi inevitabilmente « a rischio » anche le 4 attuali case da gioco esistenti in Italia che appaiono pure « fuorilegge » e quindi, in quanto tali, eventualmente da chiudersi in attesa di una specifica legislazione;

quali iniziative il Governo intenda assumere in materia di case da gioco, nel rispetto della citata sentenza della Corte Costituzionale, consentendo, anche dopo un giusto « monitoraggio » del territorio, l'apertura di nuove case da gioco che, oltre a rispondere ad una consistente domanda, potrebbero probabilmente servire ad arginare il gioco clandestino e, con esso, la vera malavita organizzata. (4-14140)

LANDOLFI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere — premesso che risulta all'interrogante che:

nella tornata elettorale amministrativa del novembre del 1993 la Dc candidò a sindaco di Roma il prefetto Carmelo Caruso:

xii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

tale candidatura fu da più parti interpretata come una sorta di «soccorso istituzionale» alla Democrazia cristiana sollecitato dall'allora ministro dell'interno Nicola Mancino, attuale presidente dei senatori del Ppi;

il prefetto Caruso starebbe per essere nominato capo di gabinetto del Viminale al posto del prefetto Marino;

il prefetto Marino andrebbe a ricoprire la carica di capo del personale del ministero dell'interno;

il prefetto Marino sarebbe legato da vincoli di parentela all'ex-ministro della Democrazia cristiana Riccardo Misasi;

la ventilata nomina del prefetto Caruso potrebbe essere interpretata come la giusta ricompensa del governo « tecnico » ad un prefetto sacrificatosi per la causa democristiana —:

se i fatti riportati in premessa siano veri ed, in caso affermativo, quali particolari meriti abbia evidenziato il prefetto Caruso nel corso degli ultimi due anni.

(4-14141)

PASETTO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

recentemente è stata diffusa la notizia che la RAI avrebbe assunto alle proprie dipendenze due ex brigatisti rossi quali Adriana Faranda e Maurizio Jannelli;

la cosa apparirebbe quantomai vergognosa e suonerebbe a grave offesa alle migliaia di parenti delle quasi quattrocento vittime del terrorismo brigatista, parenti dei quali alcuni potrebbero essere o sono anche disoccupati;

se, contrariamente a quanto auspicato dall'interrogante, tutto quanto avvenuto rispondesse al vero in forza della tanto decantata par condicio, potrebbero allora secondo l'interrogante essere chiamati a collaborare, alle medesime condizioni della Faranda e di Jannelli, France-

sca Mambro e Valerio Fioravanti, terroristi di destra, che a loro volta hanno ampiamente rivisitato il tragico percorso della loro esperienza terroristica -:

- 1) se la notizia sopra evidenziata risponda al vero;
- 2) se ciò corrispondesse al vero, che tipo di contratto o che tipo di collaborazione i due brigatisti hanno in corso con l'ente radiotelevisivo;
- 3) quale remunerazione percepiscano per questa loro attività;
- 4) se, come si augura l'interrogante, tutto ciò appaia vergognoso agli occhi del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, quali passi intendano muovere presso la presidenza della RAI per porre fine a questa vergognosa situazione. (4-14142)

MARTINAT. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, dell'ambiente, della sanità e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto « decreto Baratta » su incentivi benzene connessi con la finanziaria 1996, prevederebbe un aumento fiscale e selettivo di circa 50 lire/litro sulla benzina senza piombo;

tale provvedimento dallo scrivente più volte sollecitato e motivato con le interrogazioni di cui ai numeri 4/02929 - 2/00317 - 4/05991 - 4/07003 - 4/12997 datate rispettivamente 11/8/94, 11/11/94, 7/12/94, 2/2/95, 1/9/95 finalmente consentirebbe di ridurre l'entità di un nonsenso ecologico ed economico sostanzialmente perpetrato a danno della comunità nazionale meno abbiente;

con vivo stupore si apprende della stampa di questi giorni che tale doveroso quanto tardivo beneficio, verrebbe totalmente annullato da un parallelo provvedimento sempre a fronte della finanziaria 1996, secondo il quale sarebbero le regioni

ad avere ora la facoltà di aumentare, « fino ad un massimo di 50 lire/litro, il prezzo della sola super -:

se non ritengano che simili contraddizioni evidenti possano creare una caduta di fiducia da parte dell'opinione pubblica, circa l'effettiva indipendenza di codesto Governo da qualsivoglia forma di condizionamento di parte;

se non convengano che tale gabella regionale ancora una volta finisce col gravare ad esclusivo danno delle classi meno abbienti a fronte di un verosimile ed ulteriore peggioramento della qualità dell'aria (così come molti esperti ed insigni tossicologi continuano ad affermare);

se non convengano infine sul fatto che simili penalizzazioni più che generare entrate possano al massimo sortire l'effetto di costringere l'utenza a far uso indiscriminato di benzina « verde » quali che possano essere i modelli di vetture da rifornire e come già detto, i veri problemi ecologici contingenti da affrontare. (4-14143)

MARTINAT. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:

l'ANAS ha un ammontare del contenzioso in base a notizie fornite non ufficialmente, stimato dall'amministrazione già oggi in oltre 1.500 MLD;

tale cifra è di fatto ben più importante e non nota in quanto è da considerare l'insieme delle « riserve » e delle « richieste danni » che sistematicamente vengono e verranno sollevate dalle imprese, anche dopo accordi transattivi, talora conclusi:

in tale campo, l'azienda ha un limitatissimo potere contrattuale, non essendo stata creata alcuna struttura tecnico-legale di supporto al servizio amministrativo a cui fanno capo tali problematiche;

le imprese stanno conducendo una politica speculativa nei riguardi dell'amministrazione, alla quale l'amministratore straordinario, nonostante i poteri, non ha posto alcun rimedio;

la nomina di una commissione per risolvere le numerosissime vertenze non ha prodotto alcun risultato, in quanto i casi esaminati sono appena una decina ed i provvedimenti conseguenti non sono stati assunti;

il tempo in termini di « danni » « fermo cantiere », « interessi » gioca a favore delle imprese, ed ogni giorno lo squilibrio finanziario dell'ente aumenta, venendo a pesare in forma non evidente, ma purtroppo concreta ed importante sul futuro dell'ente stesso:

tale inefficienza coincide con un interesse essenziale delle imprese, in un momento di crisi del settore, in quanto i vantati crediti nei riguardi dell'amministrazione, talora volutamente maggiorati, sono riportati nei singoli bilanci aziendali come « crediti da pervenire », fornendo, di fatto, un quadro economico e finanziario del settore non veritiero e fuorviante;

l'esigenza di chiudere tale « contenzioso » è quindi primaria nel riguardi sia dell'« Ente ANAS » che del « mondo imprenditoriale », per giungere ad un risanamento non solo morale ma anche finanziario di tale settore dell'economia:

occorre infatti evidenziare che tale « stasi decisionale », del tutto in contrasto con la « straordinarietà » dell'incarico, grava sulla economia del Paese non solo per i costi diretti connessi alla fase costruttiva delle infrastrutture stradali, ma soprattutto in termini di « economia generale » per il danno conseguente alla inefficienza o mancanza di disponibilità di suddette infrastrutture —:

le motivazioni per le quali l'amministratore straordinario, nei suoi sedici mesi di gestione straordinaria dell'azienda, non ha assunto provvedimenti adeguati per l'accertamento della reale esposizione finanziaria dell'ente riguardo a tali problematiche, ed ancora, perché non sono stati definiti provvedimenti specifici per blocxii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

care tale situazione di progressivo appesantimento finanziario, nonostante la piena autonomia e discrezionalità gestionale consentita dal suo incarico. (4-14144)

SCALIA e MATTIOLI. — Al Ministro del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso:

che sono note le difficoltà in cui si dibatte l'ISPE (Istituto studi programmazione economica) a causa di una gestione che sta gravemente danneggiando l'immagine e il ruolo dell'ente, come è già stato più volte denunciato;

che da notizie apparse sulla stampa:

- 1) il Presidente di tale istituto professoressa Fiorella Kostoris recentemente recatasi a Pechino alla IV Conferenza internazionale della donna, per motivi estranei alla sua funzione istituzionale, avrebbe utilizzato i fondi dell'ISPE per coprire le spese della sua missione;
- 2) per partecipare alle due precedenti riunioni preparatorie svoltesi in gennaio e giugno a Tunisi avrebbe analogamente utilizzato i fondi ISPE per coprire le spese di soggiorno, quantunque anche in questo caso non svolgesse compiti istituzionali:
- 3) l'ISPE, a causa di una incomprensibile riduzione delle spese per la sua attività di ricerca, avrebbe accumulato un avanzo di gestione di oltre quattro miliardi e mezzo di lire, nonostante benefici di una dotazione inferiore ai dieci miliardi -:

se le notizie sopra esposte siano vere;

se sia a conoscenza dei risultati dell'indagine amministrativa promossa dal suo predecessore onorevole G. Pagliarini sulla gestione dell'ISPE dalla quale già risultava l'accumulo di risorse non utilizzate e veniva rilevato fra l'altro:

un processo di snaturazione del ruolo dell'Istituto;

un forte accentramento dei poteri sia di indirizzo e controllo sia di gestione, in contrasto con uno dei fondamenti della riforma della P.A.;

la disarticolazione dell'organizzazione della ricerca e la negazione dell'autonomia dei ricercatori. (4-14145)

PECORARO SCANIO. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

l'azienda sanitaria ospedaliera di Napoli denominata Monaldi-Cotugno soffre di gravi carenze funzionali e strutturali;

negli ultimi mesi gli organi di stampa si sono occupati di fatti gravi che hanno interessato la vita dei degenti delle due strutture ospedaliere;

attualmente occupa la posizione di Direttore generale della citata azienda il dottor Domenico Pirozzi, già rinviato a giudizio due volte per presunti reati contro la pubblica amministrazione, in un caso addirittura con il sospetto di aver favorito ditte vicino alla camorra quando svolgeva il ruolo di segretario generale del comune di Pomigliano d'Arco;

in numerose occasioni i dipendenti della struttura ospedaliera e cittadini comuni hanno più volte espresso, anche con documenti, il proprio disappunto per la situazione venutasi a creare e che mortifica le aspettative di un cambiamento di rotta rispetto alle precedenti e fallimentari gestioni -:

se sia a conoscenza dei fatti citati e quali interventi intenda adottare per evitare che la presenza del citato Pirozzi alla guida dell'Asl 1 di Napoli possa ingenerare contrasti e malumori;

se abbia disposto ispezioni ministeriali in merito alla vicenda citata. (4-14146)

CARDIELLO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere – premesso che:

nel comune di Camerota (SA), nella frazione Lentiscosa, i cittadini che risiedono nella zona Pornia, lamentano l'assoluta carenza del servizio postale;

la stessa zona è sprovvista anche di cassette per lettere;

manca completamente il servizio di recapito, perfino nell'area turistica di richiamo internazionale, della frazione Marina di Camerota;

gli abitanti di Pornia di Lentiscosa non riescono ad ottenere il servizio telefonico:

alcuni residenti si sono visti restituire, per ben due volte, i versamenti fatti alla Telecom per l'allacciamento del servizio -:

quali siano i provvedimenti che si intendano attivare per assicurare ai cittadini della frazione Lentiscosa servizi pubblici di primaria importanza, quali sono quelli postelegrafonici e di Telecom.

(4-14147)

CARDIELLO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la via di comunicazione tra i comuni di Olevano sul Tusciano (SA) ed Eboli (SA), centri notevoli della Piana del Sele, versa in condizioni di precaria percorribilità;

l'importante arteria di collegamento, come strada provinciale, attraversa un territorio collinare e agevola il percorso di Eboli, i comuni del Picentino e quelli dell'alta Valle del Sele:

con le prime piogge autunnali, la mancanza di manutenzione adeguata, impedisce il deflusso dell'acqua piovana lungo il manto stradale;

tutta la carreggiata si trasforma in un torrente che trascina a valle, fino all'incrocio con la provinciale n. 29 per Battipaglia (SA), detriti e fango;

si tratta di una via di comunicazione molto trafficata da studenti e lavoratori pendolari; la mancanza di segnaletica, complicata dall'esistenza di rovi decennali, costituisce un serio rischio per chi viaggia, in quanto gli stessi guard-rail risultano completamente nascosti;

non esiste segnaletica orizzontale;

il tratto tra i due comuni sopra menzionati, nell'ultimo decennio, si è notevolmente urbanizzato ed ha visto sorgere cospicue attività commerciali;

lungo la medesima direttrice opera il centro per la cura di tossicodipendenti, denominato comunità Emmanuel -:

quali siano le iniziative che intendano avviare onde rendere più sicura la viabilità del tratto provinciale sopra nominato.

(4-14148)

CAPITANEO. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:

per la messa in opera di un cancello, di piccole verande o per l'effettuazione di altre piccole opere edili, il cittadino è assoggettato a una serie di adempimenti burocratici e al conseguente notevole esborso di danaro;

queste pastoie burocratiche creano altresì una notevole crisi anche nel campo dell'attività artigianale -:

se sia possibile eliminare quanto lamentato. (4-14149)

LUCCHESE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

come abbiano potuto quantificare un aumento di stipendio agli insegnanti di circa lire trentamila nette al mese;

se non ritengano di avere compiuto un atto ingiusto, che mortifica tutta la categoria dei professori, dal momento che non esistono precedenti nella pubblica amministrazione, né presso ditte private, di un aumento di stipendio così irrisorio, che xii legislatura - allegato B ai resoconti - seduta del 28 settembre 1995

appare oltretutto provocatorio, che neanche ad una collaboratrice domestica extracomunitaria si offre un aumento di 30 mila lire, tranne che non si voglia avere il piacere di essere insultati e che si sa che gli insegnanti sono giustamente offesi da questo cinico e mostruoso trattamento -:

come pensi il Governo di rimediare subito a questo che costituisce una indecorosa azione e un inqualificabile sopruso ai danni della benemerita categoria dei (4-14150)docenti.

LUCCHESE. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro. -Per conoscere - premesso che risulta all'interrogante che:

la pubblica amministrazione non riesce a portare a livello di redditività le sue proprietà e, contemporaneamente paga canoni salati per gli immobili presi in affitto;

il Ministero degli interni paga circa 641 miliardi l'anno per affitto di immobili, quello delle finanze 206 miliardi di lire. mentre giustizia e lavori pubblici e beni culturali superano i 100 milioni cadauno;

sempre per affitto la Presidenza del Consiglio dei ministri sborsa circa 60 miliardi l'anno, così il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, mentre la difesa quasi trenta miliardi, pur in presenza di tante caserme poco utilizzate;

sui trenta miliardi di affitto annui si collocano i Ministeri delle risorse agricole, della sanità, dei trasporti e dell'ambiente, mentre pubblica istruzione e industria spendono circa 20 miliardi l'anno cadauno:

sui dieci miliardi di fitto annuo si collocano i Ministeri del bilancio, dell'università e delle poste -:

come il Governo possa giustificare il fatto che lo Stato che ha immobili per 700 mila miliardi di lire possa spendere ogni anno 1.500 miliardi per pagare affitti di locali vari:

se non si ritenga assurdo ed immorale quanto sopra esposto, visto che si tratta di | per consentire, attraverso un esito auto-

uno spreco di pubblico denaro e che sarebbe logico che venisse utilizzato l'immenso patrimonio immobiliare dello Stato. che risulta abbandonato o dato in loca-(4-14151)zione a prezzi irrisori.

MARCO RIZZO. - Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:

nella tarda serata tra le ore 23-24 del 12 aprile 1995, a Mentana (Rm), in via Amendola, 22 nella sede del Partito della Rifondazione comunista, ignoti hanno indirizzato sassi e colpito l'insegna dei nostro Partito, scrivendo sulla serranda simboli dichiaratamente fascisti « DU »;

nei mesi successivi si sono verificati altri episodi, è stata rubata la cassetta postale:

nella notte del 19/20 luglio 1995 sempre ignoti hanno imbrattato con una grande quantità di vernice l'insegna del Partito:

la notte di sabato 16 settembre 1995 l'ennesimo episodio, una scritta sulla serranda di stampo nazista « SIEGHEIL »;

nella serata di lunedì 18 settembre 1995, la rottura, per la seconda volta della cassetta postale;

i sopracitati episodi sono stati sempre denunciati alle forze dell'ordine di Mentana (Rm) -:

se non ritenga gravi questi episodi di chiaro stampo fascista, e quali iniziative intenda intraprendere. (4-14152)

MIRONE, FINOCCHIARO, PALUMBO e TRANTINO. - Al Presidente del Consiglio dei ministri. - Per sapere - premesso che:

il decreto legge riguardante interventi urgenti per il Mezzogiorno è stato già convertito in legge dal Parlamento prima delle ferie estive:

al fine di accelerare gli incentivi nel provvedimento sono state previste regole

matico delle pratiche, la percezione dei benefici previsti a favore delle imprese nel tempo massimo di sei/otto mesi;

più volte il Governo ha fatto pubbliche affermazioni in tal senso:

il CIPE ha provveduto sin dal 10 maggio scorso per quanto di sua competenza:

a circa sei mesi dalla emanazione del decreto legge neanche una pratica è stata esitata, mentre da notizie di stampa Il Sole 24 ore del 24 settembre 1995) si apprende che « Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Ministri non hanno dato il via ai numerosi interventi voluti dal Governo » e dal Parlamento;

pertanto alla luce di quanto sopra anche l'annunzio che la finanziaria prevederà un ulteriore intervento di 10.000 miliardi in tre anni per le aree depresse rischia di restare sulla carta, considerato oltretutto che si è ancora in attesa del regolamento che dovrebbe aprire la strada alle agevolazioni per nuovi investimenti alle aree depresse -:

quale sia la situazione reale dei vari iter burocratici e se esistano contrasti tra diversi Organi Istituzionali nell'applicazione delle diverse forme di agevolazioni;

quali iniziative intanda prendere il Governo per accelerare al massimo tutti gli iter burocratici:

quali tempi siano realisticamente previsti per la conclusione dei detti *iter* e per la materiale erogazione alle imprese, considerato lo stato di crisi dell'economia meridionale, con i gravissimi riflessi all'occupazione che sono ampiamente noti.

(4-14153)

MARIO CARUSO. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie spa hanno già reso noto che a far data dal 1º ottobre entrerà in vigore un aumento lineare del 10 per cento della tariffa ordinaria e delle tariffe speciali delle ferrovie dello Stato relativamente alle spedizioni a carro in servizio interno -:

se ciò corrisponda allo spirito con il quale è concepito il contratto di programma e quello di servizio tra le Ferrovie spa ed il Ministero dei trasporti e della navigazione, visto che una tale politica di risanamento economico fatto soltanto di aumento e di tagli di tratte ferroviarie poteva essere fatta anche dallo Stato senza ricorrere a politiche di privatizzazione e facendole gestire ad un semplice ferroviere;

quali forme di controllo intenda mettere in atto affinché una tale politica di recupero di redditività non si trasformi in una politica di progressivo deterioramento dei servizi ferroviari specialmente nelle aree del meridione d'Italia. (4-14154)

LUCCHESE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere:

la spesa annua dell'Istituto Italiano di cultura di Algeri;

se negli anni 1993-94 siano state trasferite somme dal conto dell'Istituto con operazioni sul Banco di Lugano;

se in detto Istituto siano stati sostituiti mobili ed oggetti di arredamento e quale risulti il costo totale della eventuale operazione. (4-14155)

LUCCHESE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, delle finanze e degli affari esteri. — Per conoscere:

se le nostre rappresentanze diplomatiche effettuino cambi valutari al mercato nero, nei Paesi dove esiste tale corso parallelo, visto che procedura di tal genere sarebbe del tutto illegale, con grave lesione dell'immagine dell'Italia;

i motivi per cui la corresponsione degli assegni di sede avvenga in dollari USA. (4-14156)

FIORI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

il Professor Draghi è impegnato a studiare la possibilità di privatizzare imprese pubbliche;

il Tesoro è azionista totalitario delle S.p.A. pubbliche I.R.I-E.N.I.-E.N.E.L.;

I.R.I. controlla la larga maggioranza della Finmeccanica:

nella Finmeccanica coesistono diverse divisioni operanti nel settore manufatturiero dei beni strumentali ad alta tecnologia;

Finmeccanica con 14.000 miliardi di ricavi e 60.000 dipendenti è oggi il secondo gruppo manufatturiero italiano;

tale gruppo opera in comparti che devono considerarsi strategici e tra loro collegati per lo sviluppo dell'alta tecnologia nazionale e della capacità italiana di possedere attività industriali interne autonome. Questi comparti sono collegati, certamente in molti casi, a grandi joint-venture internazionali, ma nel contempo servono per approvvigionare settori importanti della pubblica amministrazione e a competere sui mercati esteri per forniture civili e militari in linea con le esigenze di un Paese che ormai appartiene all'area delle economie industriali avanzate:

i singoli comparti del gruppo sono entità difficilmente difendibili se presi singolarmente e separati significa avviare una loro cessione (come d'altronde già avviene in altri importanti comparti high-tech in Italia) a concorrenti stranieri; per nessuna di queste attività vi è infatti un ragionevole compratore italiano —:

se risulti vero che l'I.R.I. su impulso del Direttore Generale del Tesoro Mario Draghi stia studiando l'ipotesi di dividere la Finmeccanica nei suoi vari comparti riportando le sue divisioni in S.p.A. monotematiche (energia, trasporti e armamenti) allo scopo di rendere più difficile la vendita sul mercato di tali attività; qualora tale ipotesi risulti confermata, con quali poteri e con quale autonomia decisionale si possa avviare una tale operazione senza un preventivo dibattito parlamentare su un tema di così alto valore strategico per il Paese. (4-14157)

FIORI. — Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere:

quante società off-shore siano state poste in liquidazione negli ultimi trenta mesi dall'ENI e quali siano stati i motivi di tale decisione;

se l'amministratore Bernabé, e quindi l'autorità di governo, azionista unico dell'ENI SpA siano a conoscenza della costituzione di fondi neri tramite le proprie società off-shore ed eventualmente a quale delle società controllate dall'ENI siano riconducibili tali fondi neri:

se l'ENI o società da essa controllate, abbiano stipulato contratti per convenzioni o collaborazioni professionali comunque definibili con lo studio del professor avvocato Federico Stella e per quali importi. (4-14158)

SUPERCHI e STAMPA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

la gestione dei rifiuti a Milano e nella sua provincia ha ormai raggiunto livelli di guardia (si tratta di circa cinquemila tonnellate giornaliere);

sulle possibili soluzioni le istituzioni lombarde (comune, provincia e regione) sono entrate in conflitto negli scorsi mesi: il piano provinciale di smaltimento rifiuti è stato approvato nei primi mesi di settembre dalla regione, la quale ha però emesso un'ordinanza che consente il proseguimento dell'utilizzo della discarica di Cerro Maggiore (Milano), per altri due anni (la discarica in questione avrebbe dovuto essere chiusa entro il 31 dicembre 1995);

si è tenuto a Roma il 5 settembre scorso un incontro presso il Ministero al quale hanno partecipato rappresentanti del comune di Milano, della provincia, della regione Lombardia –:

quali decisioni siano state assunte nell'incontro del 5 settembre;

se si intenda mantenere l'impegno di chiudere la discarica di Cerro maggiore entro il 31 dicembre 1995;

quali iniziative il Governo intenda apportare e quali risorse destinare per risolvere il problema dell'emergenza rifiuti nella provincia di Milano;

qualora si intenda procedere alla nomina di un commissario straordinario, se non si intenda più utile che l'eventuale commissario assuma un ruolo di raccordo e coordinamento a livello provinciale.

(4-14159)

ALEMANNO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il dottor Giuseppe Piccolo, attuale Commissario prefettizio del comune di Sanremo, ha manifestato l'intenzione di indire in tempi brevi una gara d'appalto per la concessione della gestione del Casinò municipale di Sanremo;

le precedenti gare d'appalto sono andate deserte:

mancano due soli mesi alle elezioni amministrative del comune di Sanremo, e quindi una nuova amministrazione comunale è sul punto di essere espressa dalla volontà della cittadinanza sanremese;

è opportuno che la nuova amministrazione si assuma la responsabilità di decisione da cui dipenderanno per molti anni le sorti della maggiore azienda cittadina, la cui attività tanta importanza riveste per tutto il comprensorio sanremese in termini di occupazione diretta ed indotta, nonché sul piano dell'equilibrio finanziario del comune di Sanremo e degli altri enti beneficiari dei proventi secondo il piano di riparto stabilito dal Ministero dell'interno:

non sembrano sussistere i requisiti di urgenza, necessari perché una simile determinazione venga assunta da un Commissario prefettizio il quale, benché disponga della pienezza dei poteri ordinariamente spettanti agli organi deliberativi dell'ente commissariato, per chiare ragioni di opportunità dovrebbe astenersi dal decidere del futuro della Casa da gioco;

comunque, l'affidamento della Casa da gioco appare in questo momento operazione delicatissima ed azzardata, tenuto conto:

- a) dell'incertezza che caratterizza la situazione del mercato in cui l'Azienda opera, tenuto conto della mancanza di una disciplina legislativa del settore del Gioco d'azzardo autorizzato;
- b) della prevedibile drastica riduzione della quota di mercato in caso di apertura di nuove case da gioco;
- c) delle difficoltà che si incontrerebbero nella determinazione di un canone adeguato a carico del soggetto concessionario, che al tempo stesso in grado sia di rendere appetibile la gestione dell'azienda, sia di non danneggiare sotto il profilo finanziario l'ente concedente. Si ricordano, a questo riguardo, gli ottimi risultati registrati dalla Casa da gioco nell'ultimo anno;

tale operazione, delicatissima, come detto, anche in circostanze normali, ancora più azzardata appare nelle attuali condizioni, ove si consideri che a porla in essere sarebbe un organo monocratico, operante in condizioni di larghissima discrezionalità;

il dottor Giuseppe Giampiccolo è da ritenersi persona non indicata ad assumere decisioni di tale gravità, delicatezza ed importanza per il futuro della Casa da gioco, per i seguenti motivi:

a) il dottor Piccolo si è più volte, in passato, pubblicamente espresso con mo-

dalità tali da rivelarlo come persona influenzata da gravissime prevenzioni nei confronti della Casa da gioco, e di tutti coloro che vi operano;

b) in merito alla scelta gestionale del Casinò di Sanremo, la condotta tenuta dal dottor Piccolo nel periodo durante il quale egli ha rivestito la carica di Prefetto di Imperia è quanto meno discutibile: è proprio durante tale periodo, infatti, che la Casa da gioco sanremese ha vissuto una delle sue fasi gestionali più travagliate che ha prodotto guasti aziendali profondi —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire un futuro sicuro alla Casa da gioco. (4-14160)

FRAGALÀ. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Per sapere – premesso che:

il quotidiano romano *Il Messaggero* del giorno 20 settembre us ha pubblicato a firma di Alberto Gentili alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio sull'operato del Ministro Guardasigilli dottor Filippo Mancuso, del seguente tenore: « Gli avevo detto che non c'è più il rapporto di fiducia. Ma lui non si è dimesso. Gli avevo chiesto di non inviare più gli ispettori a Milano e lui mi aveva promesso di non farlo. Poi li ha mandati di nuovo e mi ha avvisato a cose fatte. Cosa posso fare? »;

secondo l'estensore dell'articolo il Presidente del Consiglio avrebbe parlato a « cuore aperto » ed in questi termini nel suo studio al primo piano di Palazzo Chigi senza che il dottor Dini provvedesse a smentire, o rettificare tali dichiarazioni —:

se quanto riportato dal quotidiano risponda al vero e riassuma il pensiero, la valutazione ed il giudizio del Capo del Governo nei confronti del Ministro Guardasigilli;

se il Presidente del Consiglio non ritenga che una sua eventuale attività di intromissione o di veto sulle competenze costituzionali del Ministro di grazia e giustizia in tema di ispezioni ministeriali non violi la massima legge dello Stato in tema di competenze ed attribuzioni del Ministro Guardasigilli;

quali iniziative e provvedimenti intenda assumere in relazione a quanto sopra esposto. (4-14161)

FUMAGALLI CARULLI, GIOVANARDI, BARESI, TANZILLI e VIETTI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

è necessario garantire, a fronte di ripetute e dettagliate denunce, emerse anche sulla stampa, massima trasparenza nella amministrazione della giustizia, che non può essere gestita con parzialità e favoritismi —:

se non ritenga opportuno prevedere, nell'ambito del suo potere ispettivo, una indagine sul funzionamento degli uffici giudiziari della città di Bologna;

se corrisponda al vero il fatto che alcuni magistrati in servizio nella città di Bologna siano abituali frequentatori di logge massoniche. (4-14162)

PECORARO SCANIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali ed ambientali. — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

nel corso di una conferenza stampa tenuta dalla Federazione regionale dei Verdi della Sardegna lo scorso 25 settembre sono stati diffusi alcuni dati, peraltro pubblici e ufficiali, depositati presso il registro delle società del tribunale di Cagliari, relativi alla situazione attuale della società Is Arenas srl che opera in quella regione;

da tali dati risulterebbero le seguenti notizie:

l'attuale capitale sociale della società sarebbe di 8.714.284.000 di lire; tre sarebbero le società che detengono le sue quote: il 46 per cento all'olandese Antil

B.V., il 42 per cento alla Promozioni Immobiliari di Milano, l'11 per cento alla Gifin spa di Roma;

dalla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 1994 risulterebbe un totale di debiti a carico della Is Arenas pari a 1.477.834.908 di lire. Tra questi alla voce « debiti verso le banche » figurerebbe: 1.057.150.736 di lire, di cui 699.383.991 di lire « scoperti di C/C » con i seguenti istituti bancari: Creditwest Milano, Banca Commerciale Milano, Credito Lombardo. Diversi sarebbero i mutui contratti e pare sia rilevante il ruolo della Banca della Svizzera italiana: mutuo macchinari per 664.484.000 di lire, garanzia fideiussoria della Banca della Svizzera italiana; mutuo infrastrutture per 317.858.891 di lire contratto con il Consorzio nazionale per il credito agrario con la fideiussione della Banca della Svizzera italiana:

il ruolo della Banca della Svizzera italiana sarebbe attestato espressamente dalla società stessa attraverso il suo procuratore generale, professor Piero Maria Pello, che sul quotidiano L'Unione Sarda del 29 marzo 1994 affermava: « ... il 46 per cento della proprietà è della Banca della Svizzera italiana. Io sono il procuratore di questa banca »;

inoltre nella citazione per danni contro gli ambientalisti da parte della Is Arenas srl si legge che « La società Is Arenas, il cui azionariato registra la presenza maggioritaria di uno dei più noti istituti di credito della Confederazione elvetica e i cui esponenti siedono negli organi di gestione della società attrice ... »;

l'ammontare dell'investimento immobiliare della Is Arenas sarebbe di 416 miliardi e che le spese per prestazioni di terzi per attività di progettazione e sviluppo ammonterebbero a 2.022.798.266 di lire, valore al 31 dicembre 1994;

sull'attività della società citata lo scrivente ha già presentato altri atti di sindacato ispettivo ai quali non è giunta alcuna risposta —: se non ritengano di adottare tutte le iniziative necessarie per impedire che si compiano ulteriori scempi ambientali in quella zona e di verificare, anche da un punti di vista economico, l'attività della citata società. (4-14163)

LUCCHESE, GRECO e NOCERA. – Al Ministro dell'interno. – Per sapere – premesso che risulta all'interrogante che:

nelle elezioni amministrative nella città di Sala Consilina partecipavano alla consultazione elettorale quattro formazioni politiche, di cui solo una con simboli dei partiti, l'esito della consultazione ha visto stranamente prevalere la lista civica « Insieme per Sala » per un solo voto;

nell'immediatezza degli scrutini sono stati contestati i risultati elettorali tanto da investire le giurisdizioni amministrative e penali e che a seguito dell'esposto presentato dal Capolista signor Giovanni Cicala, della lista contrassegnata dai simboli del CCD e AN, la Procura della Repubblica di Sala Consilina, congiuntamente alla Digos di Salerno, ha avviato indagini sui presunti brogli elettorali;

è stato richiesto il rinvio a giudizio per tutti i componenti del seggio n. 9 e del presidente del seggio n. 7 -:

se il prefetto di Salerno, investito dal problema nell'immediatezza dei risultati elettorali e alla luce anche dei fatti nuovi che potrebbero provocare gravi turbamenti nella popolazione, intenda intervenire per rimuovere il sindaco che occupa illegittimamente il posto di primo cittadino.

(4-14164)

NOVELLI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere – premesso che:

l'ultima « Guida Pirelli Viaggiare Bene in Italia », regalata in omaggio dai distributori Agip a tutti gli automobilisti che effettuano un cambio d'olio e diffusa in xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

oltre 1.200.000 copie, afferma che « è oramai diventata un classico dell'editoria di viaggio grazie ad una convincente formula che unisce alle peculiari caratteristiche di precisione, aggiornamento e completezza delle informazioni pratiche anche una ricchezza di documentazione e di notizie turistiche, storiche, artistiche »;

i prezzi risportati sulla « Guida », secondo un'inchiesta dell'Associazione difesa consumatori Adusbef che ha effettuato una denuncia all'Antitrust, sono sottostimati da un minimo del 20 ad un massimo del 50 per cento;

il 25 settembre l'Antitrust ha aperto una istruttoria per accertare l'ingannevolezza dei messaggi che danneggiano tangibilmente i consumatori;

da numerosi articoli di stampa pubblicati sulla vicenda, si evince che non solo la Guida Pirelli, ma che la maggior parte delle Guide pubblicate sull'argomento, sarebbero compilate con superficialità ed approssimazione;

soprattutto la Guida Pirelli, grazie alla partnership con l'Agip Petroli, ha avuto una diffusione di massa ed avrebbe tangibilmente danneggiato i suoi lettori (almeno 1.200.000) convinti di spendere il prezzo indicato nella Guida, ma costretti a spendere, a volte, il doppio -:

- 1) quali controlli siano stati esercitati sui criteri adottati per compilare la Guida Pirelli in particolare, in generale le altre Guide;
- 2) se non siano da considerare truffaldini i metodi di compilazione adottati, criticati aspramente dagli stessi titolari dei ristoranti inseriti nelle Guide, perché sbagliati e fuorvianti;
- 3) se gli esperti incaricati di effettuare le rilevazioni svolgano le stesse senza informare preventivamente l'esercizio commerciale, pagando il conto, com'è prassi consolidata negli Stati Uniti ed in Inghilterra:
- 4) se invece di selezionare direttamente i locali inseriti nelle Guide, come

l'Editore afferma nelle presentazioni delle stesse, non si svolga il servizio per telefono o inviando questionari al quale l'esercente risponderà ciò che più gli conviene;

5) quali misure urgenti il Governo vorrà adottare per mettere ordine nel settore delle Guide per evitare che vengano pubblicate notizie fuorvianti, sbagliate ed ingannevoli che arrecano notevole danno ai consumatori. (4-14165)

BOSISIO e BORGHEZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

nell'ambito di Civilavia, circola la notizia che la sig.ra ing. Renata Cecchi (funzionario di Civilavia), negli anni dal 1987 al 1990 si sia trasferita in Germania per motivi personali. In quel periodo la sig.ra Renata Cecchi, parrebbe facesse pervenire all'amministrazione certificati di malattia, convalidati dall'ambasciata italiana locale. con dichiarazioni mediche nelle quali si attestava che la citata sig.ra era affetta da una malattia del sistema nervoso. Questo non costituirebbe nulla di strano e tutto potrebbe sembrare regolare ma come si spiega però che l'ingegner Renata Cecchi occupi al Ministero una posizione molto delicata e di responsabilità, che partecipi a commissioni d'inchiesta su incidenti aerei. commissioni d'esami e abilitazioni su aerei anche Alitalia e abbia partecipato alla stesura della nuova normativa aeronautica in ambito CEE?

Tanta responsabilità, si concilia con una malattia del sistema nervoso? Se invece la malattia non fosse stata tale, il contributo in denaro eventualmente percepito in quel periodo era o meno legale e giustificato?

A seguito di questi inquietanti interrogativi e considerando che il nome dell'ingegner Renata Cecchi è già emerso in un'altra interrogazione, la gravità di tali dubbi collegati all'incolumità della collettività dovuta alla sicurezza al volo -:

se non sia il caso di una temporanea sospensione dagli incarichi della Sig.ra in-

gegner Renata Cecchi e la nomina di una commissione d'inchiesta per accertare il suo operato sotto qualsiasi profilo, professionale e clinico. (4-14166)

ACIERNO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

sta maturando concretamente l'orientamento del Governo di ricostituire in parte ex-novo la rete telefonica statale per la cui realizzazione si prevede una spesa di 25-30 mila miliardi;

tale progetto era pronto fin dal 1991;

il Governo con la legge n. 58 del 29 gennaio 1992 affidava la gestione di tutti i servizi di telecomunicazione all'IRI e con successivo decreto del 29 dicembre 1992, l'IRI creava la Società IRITEL con capitale di 5 miliardi alla quale transitavano tutti i servizi in concessione;

il Governo ha ceduto l'Azienda di Stato per i Servizi telefonici (ASST), secondo la valutazione della commissione « Ancora » per circa 4750 miliardi;

la ex ASST era presente capillarmente con i propri impianti e con sistemi trasmissivi all'avanguardia su tutto il territorio nazionale -:

per quale motivo il Governo voglia ricreare una struttura telefonica di Stato che precedentemente possedeva, poiché il Governo stesso avrebbe potuto modificare la convenzione e la concessione, riservandosi gli autocommutatori nazionali e detraendo dal canone di concessione pagato dalla ex SIP la quota parte del traffico dovuto alla stessa per l'impiego di eventuali circuiti distrettuali e di settore;

se vi sia l'intenzione di creare un'Azienda da affidare ad un nuovo Gruppo in contrapposizione alla cessione dell'ASST al gruppo STET. (4-14167)

TANZARELLA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che risulta all'interrogante che:

il 3, 4 e 5 ottobre si svolgerà a Roma presso l'hotel Ergife, via Aurelia 619, un concorso per l'ammissione al corso di allievi sottufficiali del Corpo della guardia di finanza;

si prevede che alla prova, articolata in due convocazioni giornaliere, vedrà la partecipazione di 11.000 candidati per giornata;

il prefetto di Roma dottor Vitiello, in data 3 maggio 1995, in attesa che la Commissione nominata per il caso fosse messa in grado di valutare la ricettività dell'hotel Ergife, stabiliva che il numero massimo di persone che la struttura in questione può ospitare per conferenze e concorsi è quello autorizzato dal comando provinciale dei vigili del fuoco e cioè di 5300 unità;

occorre precisare che la documentazione richiesta dalla Commissione ai legali rappresentanti dell'Ergife srl, necessaria per la valutazione tecnica della capacità ricettiva dei locali in questione, non è stata a tutt'oggi presentata -:

come il ministro ritenga di intervenire a riguardo, visto che le disposizioni del prefetto vengono assolutamente disattese. (4-14168)

PINTO, CICU e MASSIDDA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Premesso che:

in base alla decisione della Commissione della Comunità Europea del 14 marzo 1995 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 14 settembre 1995 sono stati dichiarati illegali tutta una serie di aiuti al settore agricolo concessi mediante l'utilizzo di fondi comunitari, dalla regione Sardegna con le leggi regionali: n. 17 del 1992 (articoli 1, 3, 4, 6 e 8), n. 14 del 1981 (articolo 40), n. 44 del 1986 (articolo 57) e n. 6 del 1992 (articolo 119);

sempre la medesima decisione obbliga il nostro Paese ad abrogare le norme citate e ad ottenere la restituzione da parte dei soggetti beneficiari degli aiuti ottenuti in base alle leggi regionali predette maggiorati degli interessi legali maturati, il tutto per un importo complessivo di alcune decine di miliardi di lire;

l'Assessore all'agricoltura della regione Sardegna a quanto risulta all'interrogante avrebbe tenuto nascosta questa notizia malgrado la decisione della CEE risalga al 14 marzo 1995 –:

a) come si intenda operare per evitare che oltre al grave danno per l'immagine del Paese derivante dalle predette leggi regionali dichiarate non conformi al trattato CEE ci sia anche il danno economico dell'eventuale perdita dei contributi comunitari contestati dalla Commissione delle Comunità europee;

b) come si intendano fronteggiare i contraccolpi economici negativi per i piccoli imprenditori agricoli sardi che hanno l'obbligo di restituire somme per loro assai ingenti;

c) come mai il Governo nella sua attività di controllo degli atti delle regioni non abbia a suo tempo eccepito il contrasto delle leggi della regione Sardegna citate in premessa con il tratto CEE. (4-14169)

BOSISIO e BORGHEZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno. — Per sapere – premesso che risulta agli interroganti che:

già in precedenti interrogazioni si evidenziano gravissime situazioni dell'apparato amministrativo dell'aviazione civile italiana, tali da originare comportamenti e fatti perplessità e sfiducia nell'opinione pubblica;

risulta da fonti attendibili che Civilavia abbia svolto una non ben precisata operazione « commerciale » in un paese arabo, gestita in prima persona dall'ingegner Renata Cecchi e dal Comandante Mauro Benvenuti (dirigenti di Civilavia); dal 13 marzo 1994 al 23 marzo 1994 è stato inviato in missione un pilota di elicottero della Polizia di Stato: Antonio Gervasi, come Ispettore di Civilavia -:

di quale operazione commerciale si tratti e con quale paese arabo e da chi sia stata ideata e quali eventuali altri dirigenti o impiegati dell'amministrazione dell'Aviazione Civile sono stati coinvolti o utilizzati;

per quale motivo sia stato inviato da Civilavia in tale paese arabo, un pilota dipendente dalla Polizia di Stato e non gli ispettori preposti già al servizio di Civilavia (Tipaldi e Chiappini);

se il citato pilota della Polizia di Stato era autorizzato dal suo comando o dal Ministero dell'Interno;

se le ambasciate, il Ministero degli esteri e gli eventuali servizi segreti italiani erano a conoscenza di questa operazione;

se corrisponda al vero che il dirigente Bruno Sabbatini nel periodo 1989-1993 ricopriva la carica di direttore dell'ufficio brevetti a Civilavia e come si spieghi la sua prestazione che non ha nulla a che vedere con l'aviazione civile in quanto egli proviene dalla Polizia di Stato, settore cassa economato;

se corrisponda al vero che in parecchie occasioni il citato dirigente abbia incaricato il pilota della Polizia di Stato: Antonio Gervasi, per effettuare esami di abilitazioni o di brevetto, penalizzando così gli ispettori del Ministero i quali forzatamente rimanevano inattivi;

se corrisponda al vero che Bruno Sabbatini abbia annullato abilitazioni al volo a due ispettori di volo della stessa amministrazione e che poi una successiva commissione d'inchiesta abbia stabilito la totale regolarità delle citate abilitazioni, annullando il provvedimento emesso dallo stesso e in conseguenza del loro ardire gli ispettori di volo: Tipaldi, Chiappini, Iemolo e Tripoldi sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Roma per oltraggio a pubblico ufficiale, con l'accusa di

essersi espressi in modo irriguardoso nei suoi confronti in un esposto inviato al direttore Gen. Francesco Pugliese;

se corrisponda al vero che, benché nell'ambiente siano in molti a conoscere i citati fatti, pare che esista una strana omertà sul chi ha nominato Bruno Sabbatini direttore dell'ufficio brevetti-abilitazioni e quali siano stati i meriti o criteri, qualifiche ed esperienze professionali aeronautiche, accertate in possesso del citato dirigente per giudicare la professionalità di piloti ed ispettori di volo. Quali provvedimenti l'amministrazione abbia attuato nei suoi confronti, dopo l'annullamento del provvedimento contro gli ispettori;

se non sia opportuno sospendere dagli incarichi per accertamenti e tutela delle indagini l'ingegner Renata Cecchi, il dottor Bruno Sabbatini, il Comandante Mauro Benvenuti, già coinvolti anche in altre situazioni, nonché l'immediata costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, con il commissariamento dell'Ente Civilavia per la verifica complessiva dell'amministrazione, con riferimento all'ultimo decennio. (4-14170)

BOSISIO e BORGHEZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere – premesso che risulta all'interrogante che:

l'ente preposto all'amministrazione dell'aviazione civile opera con dirigenti dall'operatività non conforme ad una aviazione moderna ed efficiente nel contesto europeo;

l'operato di alcuni dirigenti e funzionari si dimostra essere alquanto discutibile e ambiguo nei confronti dell'utenza, specialmente nell'ufficio brevetti e abilitazioni che sta anche interessando la magistratura e la stampa ed in particolar modo il brevetto di 3º grado, n. 6883 appartenente al signor Sergio Mei;

di questo caso sono stati informati blica in Roma, località Ponte di Nona; la tutti i vertici istituzionali, a partire dal legge regionale approvata il 3 agosto 1995

Presidente della Repubblica, i Presidenti di Camera e Senato della Repubblica, il Ministero di grazia e giustizia;

il Capo della navigazione aerea: Mauro Benvenuti, è stato denunciato e querelato dal signor Sergio Mei, con l'accusa di falso per aver trasmesso al TAR documenti falsificati e che nonostante l'archiviazione da parte del GIP della procura di Roma, la Suprema Corte di cassazione in data 23 maggio 1995 ha rigettato il decreto di archiviazione riaprendo il caso. Risulta inoltre, che il signor Mauro Benvenuti sia difeso dall'avvocatura di Stato;

il signor Mei ha denunciato il signor Mauro Benvenuti, non il Ministero dei trasporti e chiedendo se sia stata nominata una commissione d'inchiesta sul caso Mei e, se a seguito dell'incidente del DC9 Alitalia a Varsavia, vi siano state vittime e quali siano i risultati e chi ha svolto l'inchiesta sull'incidente con i relativi nominativi dei componenti della commissione ministeriale;

altre notizie inquietanti riguardano l'incidente aereo Alitalia, avvenuto sull'aeroporto di Varsavia, con circa 70 passeggeri a bordo e che non mi risulta sia stato reso pubblico. Circolano anche insistenti voci che, a Civilavia, vi siano dipendenti a libro paga dell'Alitalia —:

se non sia il caso di sospendere dall'incarico il direttore di Civilavia: generale Francesco Pugliese ed il Capo della navigazione aerea: Mauro Benvenuti e di prevedere al commissariamento dell'Ente (Civilavia) e alla costituzione di una commissione d'inchiesta per verificare nel suo complesso l'operato di detta amministrazione. (4-14171)

ALEMANNO. – Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. – Per chiedere – premesso che:

risultano ormai quasi terminati i 579 appartamenti di edilizia residenziale pubblica in Roma, località Ponte di Nona; la legge regionale approvata il 3 agosto 1995

stabilisce, per questo tipo di edilizia, la riserva dell'80 per cento per i casi di emergenza abitativa; a seguito della legge regionale, l'interpretazione data dall'Assessore regione Lazio Bonadonna e dall'Assessore comune di Roma Canale, portava ad un protocollo d'intesa il 19 settembre 1995 con cui, all'articolo 8, si individua tra i soggetti interessati maggiormente all'applicazione della norma, le famiglie ricoverate in assistenza alloggiativa da una parte e dei nuclei familiari occupanti le strutture scolastiche particolarmente degradate;

l'assistenza alloggiativa e l'occupazione delle scuole non possono essere considerate nello stesso modo, in quanto per le famiglie con assistenza alloggiativa il Comune ha potuto verificare la situazione reddituale e lo stato di bisogno mediante opportuna e dettagliata certificazione. Diversamente, per le famiglie occupanti le scuole non esiste alcun accertamento dei requisiti previsti per il beneficio, ma anzi esiste una prova di illegalità data dalla occupazione abusiva ~:

se intendano intervenire presso il comune di Roma e la regione Lazio, per impedire che una legge regionale venga interpretata contra legem, ed in particolare che l'aver compiuto un reato, non diventi un titolo per la concessione di abitazioni a detrimento delle categorie aventi diritto;

quali provvedimenti intenda adottare per impedire che si ripetano episodi di occupazioni di strutture scolastiche;

che indicazioni intendano dare affinché la riserva dell'80 per cento delle abitazioni di Roma, Ponte di Nona, sia da interpretare da parte della regione Lazio e del comune di Roma, come interamente destinata a coprire i fabbisogni dei nuclei familiari in assistenza alloggiativa.

(4-14172)

PODESTÁ, TREMONTI, BIONDI, CO-STA, TIZIANA PARENTI, SGARBI e SICI-LIANI. – Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e di grazia e giustizia. — Per sapere – premesso che risulta agli interroganti che:

sono stati presentati due esposti al consiglio universitario nazionale riguardanti il Concorso per Professori ordinari di ruolo F1302 (malattie odontostomatologiche) dal Professor Alberico Benedicenti, professore associato di Clinica Odontoiatrica dell'Università di Genova, con la richiesta di ricusazione di tre membri della commissione, il Professor Giovanni Dolci, il Professor Ferdinando Gombos e il Professor Giorgio Calura:

la ricusazione da parte del ricorrente professor Benedicenti nei confronti del Professor Gombos nasce dalla incompatibilità determinata da uno stretto legame professionale (appartenenza al medesimo studio) con un candidato iscritto al concorso in oggetto (parere del Consiglio di Stato n. 1395/94 sezione II 21 dicembre 1994 e successiva n. 934/95 del 29 marzo 1995);

la ricusazione nei confronti del professor Dolci nasce:

a) dalla incompatibilità determinata dalla partecipazione e dalla vittoria dei concorrenti Marino e Giannoni poiché commissari (sentenza TAR Lazio sezione I/bis sui ricorsi riuniti n. 16107/93 e 16477/93 per violazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 761/79 del Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1982 e della Legge n. 207/85 e dei principi generali vigenti in materia) del concorso di accesso al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria dell'università dell'Aquila dove ha partecipato e vinto il figlio del Professor Dolci, Federico (risultato 7º eseguendo 70 quiz esatti su 70);

 b) dalla incompatibilità determinata dalla partecipazione e dalla vittoria del concorrente Barlattani poiché docente al corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria dell'Università di Roma Tor Vergata, del figlio Raffaele Dolci;

c) dalla incompatibilità determinata dalla partecipazione e dalla vittoria dei

concorrenti Bertelè ed Urbani poiché docenti alla specializzazione in Chirurgia maxillo facciale, del figlio Marco Dolci;

d) dalla incompatibilità determinata dalla partecipazione e dalla vittoria del concorrente Goracci poiché contemporaneamente commissario del concorso ad un posto di ricercatore presso la clinica Odontoiatrica dell'università di Ferrara dove concorre la nuora del Professor Dolci, Alessandra Lucchese (sentenza TAR Lazio sezione I/bis sui ricorsi riuniti n. 16107/93 e 16477/93 per violazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 del Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1982 e della legge n. 207 del 1985 e dei principi generali vigenti in materia);

la ricusazione nei confronti del professor Calura, direttore della Clinica Odontoiatrica della Università di Ferrara, nasce dalla incompatibilità determinata dalla partecipazione e dalla vittoria del concorrente Goracci come commissario al concorso di ricercatore presso l'università di Ferrara dove partecipa la nuora del professor Dolci, Alessandra Lucchese, il che ipotizza un interesse privato del Calura e del Dolci in ordine al giudizio espresso sul concorrente Goracci —:

se la situazione esposta realizza un quadro di chiara incompatibilità tale da rendere necessario, oltre alla ricusazione dei suddetti membri della commissione, una inchiesta ministeriale per valutare un preventivo accordo per la costituzione delle commissioni giudicatrici:

a) del concorso di accesso al corso di laurea di L'Aquila, visto che il Presidente della commissione dell'esame di ammissione al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria è il Professor F. Marci, la cui figlia è risultata vincitrice del concorso di ricercatore in cui era presente in qualità di commissario il Professor G. Dolci;

 b) del concorso di ricercatore bandito presso la Clinica Odontoiatrica della Università di Ferrara, cui partecipa la nuora del Professor G. Dolci Dottoressa Alessandra Lucchese, visto che i figli dei Direttori Folli e Lupi del MURST sono risultati vincitori ai concorsi di accesso al corso di laurea dell'Aquila (risultando il Folli 1º con 70 quiz esatti su 70 come il figlio del professor Dolci) dove erano commissari Marino e Giannoni poi risultati vincitori del concorso oggetto dell'esposto del Benedicenti, mentre l'altro figlio del Folli, Massimiliano e il figlio del Direttore D'Addona del MURST risultano rispettivamente Dottore in ricerca e Tecnico laureato presso la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Roma La Sapienza diretta dal Professor Dolci -:

quali altri provvedimenti si intendano adottare. (4-14173)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione Agostinacchio e Bizzarri n. 4-14034, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mele.

L'interrogazione Mignone ed altri n. 4-14071, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Di Capua.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta orale Rositani n. 3-00236 del 22 settembre 1995.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta orale Hüllweck n. 3-00720 del 27 settembre 1995.

xii legislatura — allegato B ai resoconti — seduta del 28 settembre 1995

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-13953 del 27 settembre 1995 in interrogazione con risposta orale n. 3-00722.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 1995, a pagina 11706, seconda colonna, trentottesima riga, dopo la parola: « B », deve leggersi: « che invece richiede una comunicazione alla CCIAA che in Lombardia è stata delegata dalla regione —: ».

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S. p. A.